LE INSERZIONI si ricevono presso gli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa. FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ancora il bilancio della pubblica istruzione

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto alla Stampa).

Seduta ant. di mercoledì 24 giugno.
(Continuazione).

Dichiarazioni del ministro Brin sulla marina mercantile.

Le conseguenze finanziarie della legge.

Brin continua il suo discorso.

Dice che nel decennio scorso la spesa effettiva è stata di ventidue milioni e mezzo, e che nel primo decennio, dopo l'applicazione della legge in esame, la spesa effettiva sarà molto minore. È il lieve sacrificio, così imposto al Paese, è largamente giustificato dalla grande importanza della marina mercantile, specie poi se si tenga conto di ben più sensibili benefizi di protezione accordati ad altre industrie. La legge del 1885 ebbe per scopo, e lo ha raggiunto, di conservare la marina mercantile quale era; quella attuale, pure avendo tenuto conto delle condizioni del bilancio, provvederà a favorire equamente gli interessi della classe marinara, e in tutte quelle regioni, dove l'industria marittima si sviluppa. Confuta le obbiezioni speciali sollevate a proposito del cabotaggio dagli onorevoli Betiolo, Raggio e Nicolò, facendo notare che questa legge accorda il premio anche ai viaggi che si compiono nel Mediterraneo; dal che avranno grande vantaggio anche i piccoli armatori di bastimenti a vela.

Spiega poi come i premi di navigazione non possano avere alcuna influenza sulla produzione e sul prezzo dei cereali; se mai, benchè piccolissima, saranno una nuova misura di protezione pei cereali medesimi.

Conclude dicendo che questa legge, inspirata a modesti principii, provvederà a favorire il miglioramento tecnico della flotta mercantile e prega la Camera di approvarla. *(Approvazioni)*

LO RE FRANCESCO presenta la relazione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vagliasindi.

Per l'industria del ferro.

PANTANO domanda il perchè sia stato abolito un alinea del 1° articolo che si riferiva ai ferri nazionali.

BRIN risponde che l'industria del ferro è già legittimamente protetta dalla tariffa doganale e dalla proporzione dei premi e che perciò parve eccessivo obbligare i costruttori navali provvedersi alle ferriere italiane.

PANTANO non è persuaso di queste ragioni, dappoichè se non si modifica, come l'oratore augurerebbe, l'indirizzo protezionista di tutta la politica economica dello Stato, non comprende come si vogliano vulnerare gli interessi dell'industria del ferro che in tanto vive in Italia, in quanto appunto è protetta da quell'indirizzo. Quindi insiste che a parità di condizioni e di prezzo debbano gli armatori provvedersi dall'industria nazionale.

MONTAGNA non consente nelle idee dell'onorevole Pantano, non riuscendo a comprendere come si possano facilmente stabilire quando vi siano parità di condizioni e di prezzo.

BRIN aggiunge che queste sono questioni di affari e che gli industriali provvedono nel miglior modo ai loro interesse, tanto è vero che gli armatori già si servono in gran parte di ferro italiano. Ma stabilire per essi un obbligo considera veramente eccessivo.

TECCHIO, a nome anche degli onorevoli Cocco-Ortu, Gorio, Carcano, Vischi e Pais, svolge un emendamento nel senso di concedere i compensi di costruzione anche alle navi destinate a navigare sui fiumi e sui canali.

La seduta è levata alle 12,25.

Seduta pomer. del 24 giugno.
Roma, 24 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

IMBRIANI, inaugurandosi in Milano un monumento al soldato di Palestro e San Martino, ricorda la giornata del 24 giugno del 1859, augurando ai popoli latini nuovo gloria. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE si associa ai sentimenti che in ogni cuore suscita il glorioso anniversario, mandando un saluto, in questo giorno in cui gli si inaugura un monumento nella patriottica Milano, allo strenuo difensore della nostra unità e indipendenza. *(Applausi)*

Interrogazioni.

SALARIS interpella il ministro dell'interno sul modo con cui l'Autorità di Cagliari ha interpretato la sua circolare sulla nomina dei sindaci.

SINEO risponde che il consigliere delegato ha interpretato esattamente la legge.

Affermando altri fatti in sostegno della sua tesi, SINEO rivolto a Salaris dice: « Deploro che si portino alla tribuna parlamentare fatti sui quali lì per lì il Governo non può rispondere. L'on. Salaris avrebbe potuto andare al Ministero dell'interno, ove avrebbe avuto tutte le soddisfazioni, e ciò avrebbe dovuto fare, tanto più in quanto che l'on. Salaris ha proposto quasi tutti i sindaci della provincia. »

SALARIS: « Se ho suggerito nomi lo feci perchè invitato: e considerato il modo nel quale mi ha risposto l'on. Sineo sono lieto di non essermi recato al Ministero: affermo che ho sempre manifestato la verità. »

Per una bicchierata proibita.

TARONI interroga sugli arbitrari divieti opposti dall'Autorità politica di Lugo (Ravenna) alle legali manifestazioni del locale Circolo *Pensiero ed azione.*

SINEO risponde che il sotto-prefetto non accordò il permesso ad una bicchierata per timore di disordini.

Sul bilancio della pubblica istruzione.

Sul modo di nominare i professori straordinari.

MASCI parla dei vari metodi successivamente seguiti per la nomina dei professori universitari, esponendo gli inconvenienti cui ciascuno ha dato luogo e facendo notare che il sistema ora vigente presenta quello gravissimo di non interessare i professori che debbono giudicare i concorsi. Secondo l'oratore, il sistema migliore sarebbe quello di deferire alle Facoltà l'incarico delle proposte alle cattedre Universitarie di qualche illustrazione scientifica, proposte che dovrebbero poi essere esaminate dal Consiglio superiore, nè crede che a ciò osterebbe la legge, dal momento che questa già permette al ministro la nomina, senza concorso, dei professori straordinari.

I liberi docenti.

Quanto ai liberi docenti, ammette che lo Stato debba loro richiedere, prima di ammetterli, le più serie garanzie, ma superate che abbiano queste prove, essi debbono avere tutti i diritti consentiti ai professori ufficiali. Nota il dualismo creatosi negli Atenei, fra l'insegnamento professionale e quello scientifico e perciò se si vuole ovviare a questo inconveniente, occorre lasciare a ciascuno libertà di [illegible] endere, riducendo il numero delle materie [illegible] esame.

Si augura che all'on. Gianturco [illegible] merito di aver compiuta questa impo[rtante riforma].

L'insegnamento del[l'igiene].

MERCANTI vorrebbe che [illegible] disegno di legge il Governo fosse [illegible] stanziare nel bilancio della pubb[lica istruzione] lo somme destinate all'insegnamento dell'igiene.

Vorrebbe che fosse conferito anche senza esami il titolo di perito medico igienista a coloro che hanno esercitata la libera docenza d'igiene.

Domanda al Ministero se alle cattedre di Università si salga sempre per la via larga dei concorsi, e se non sia necessario impedire che professori possano essere nominati con altri metodi. Censura il sistema invalso di concedere troppe vacanze.

Ammette che gli studenti siano vivaci; ammette che si occupino di politica, ma non ammette i tumulti che non hanno origine da alte idealità. Raccomanda al ministro la maggiore oculatezza nella scelta dei rettori, i quali potrebbero anche essere eletti dalla studentesca. *(Approvazioni)*

Per una riforma della carriera universitaria.

GARAVETTI, a nome anche d'altri, invita il ministro a studiare la riforma per la carriera universitaria ed il sistema dei concorsi nel senso che questi valgano ad assicurare dell'attitudine didattica dei concorrenti al primo grado della carriera e che i successivi avanzamenti dipendano da indubbie e continuate prove di operosità scientifica.

Censura il metodo di aver popolato le Università di professori straordinari senza le necessarie garanzie e accenna anche al caso di un professore straordinario nominato dopo che una Commissione lo aveva, all'esame di concorso, dichiarato ineleggibile.

Dimostra gli inconvenienti dei concorsi per titoli, fra gli altri quelli di troppo precoci pubblicazioni e di un troppo affrettato esame per parte di coloro che debbono esaminarli. E ciò senza notare che i titoli non bastano ad affidare della competenza didattica.

Conclude pregando il ministro di ritornare alle disposizioni della legge Casati. *(Bene! Bravo!)*

FINOCCHIARO-APRILE parla sulle condizioni d'inferiorità « per la insufficiente dotazione » della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Palermo.

MARINELLI richiama l'attenzione sull'eccessivo numero dei laureati che ogni anno escono dalle nostre Facoltà, specialmente di lettere.

Lamenta l'ignoranza della geografia, che ritiene causa dei recenti disastri, e prega il ministro di istituire presso tutte le Università i gabinetti di geografia.

La replica del ministro Gianturco.

GIANTURCO risponderà alle diverse questioni sollevate. Comincia dalla questione dell'eccesso dei laureati, specialmente di lettere. Conviene a questo proposito pienamente con le osservazioni dell'on. Marinelli.

Questo dell'eccesso dei laureati è un problema non soltanto didattico, ma anche sociale. Osserva però che non è nella facoltà del ministro di sopprimere e neppure trasformare i posti di studio per la Facoltà di lettere. A questo proposito, il ministro ha, come già disse altra volta, disposto un'inchiesta e provvederà quindi, presentando all'uopo un disegno di legge. Curerà anche che non si proceda con soverchia ed ingiustificata larghezza nelle esenzioni dalle tasse universitarie.

Le scuole di magistero.

Quanto alle scuole di magistero che dovrebbero essere scuole didattiche, si son ridotte di fatto ad essere istituti scientifici complementari delle Università. Sarà sua cura che queste scuole tornino ad essere quello che dovrebbero essere, cioè vere scuole di tirocinio.

La Università sarde.

Si è parlato delle Università sarde. L'oratore assicura che nessuno più di lui si preoccupa di rialzare il livello di quelle Università.

La filologia — L'insegnamento agrario.

All'onorevole Garlanda dimostra, che pur riconoscendo l'utilità di formare una sezione di filologia moderna, l'istituirla esorbiterebbe i poteri del ministro. Sarà lieto però se un voto del Parlamento lo incoraggierà a farlo.

Quanto all'insegnamento agrario, conviene con l'on. Ottavi, che sia opportuno riordinare tutto quanto questo insegnamento nei vari suoi ordini, ma ripete che fondare delle Facoltà agrarie non sarebbe utile nè consentito dalle leggi vigenti.

Consente però che si possano istituire insegnamenti complementari di agraria nelle diverse Università.

Il personale universitario.

Riconosce la difficoltà grandissima di reclutare il personale universitario; difficoltà che spiega e giustifica i frequenti mutamenti di sistemi. Fra questi, l'oratore, si dichiara contrario al sistema della cooptazione criticato anche in Germania e respinto dalla Commissione che fu incaricata di riferire sulla legge Baccelli.

Accetta invece l'idea che la Facoltà esamini se sia il caso di applicare l'art. 69 della legge Casati.

Non accetta invece che la Commissione di concorso sia nominata dalla Facoltà interessata.

L'idea della carriera repugna all'insegnamento universitario e ne diminuisce la dignità.

Le idee manifestate in ordine alla libera docenza sono quelle stesse che egli, l'oratore, manifestò nel 1890.

Il titolo di libero docente deve essere tenuto molto più alto di quel che oggi non sia. Infatti il ministro ha chiamato un libero docente a far parte del Consiglio superiore ed ha riconosciuto ai liberi docenti il titolo di professori, che qualcuno loro contestava, con le annesse prerogative. Per altre riforme occorrebbe modificare regolamenti e leggi.

Riconosce egli pure che nelle varie Facoltà sono soverchi gli ordinamenti obbligatori.

E che una parte di essi devono essere ridotti a corsi complementari senza obbligo di esame. Si riserva di presentare delle proposte in questo senso.

Per la Scuola d'igiene.

Dichiara che quella parte delle suppellettili della Scuola d'igiene, che ha carattere didattico, sarà devoluta alle altre Università.

Ripete che i giovani che frequentavano quella Scuola daranno gli esami coi loro insegnanti.

Le vacanze — La disciplina — Il rettore.

Parla della questione delle vacanze e della disciplina. Quanto alle vacanze esigerà rigorosamente che l'anno accademico sia di nove mesi, come prescrive la legge, e punirà per l'avvenire, come ha già punito pel passato, con misure disciplinari quei professori che trascurino le lezioni.

Dichiara però, ad onor del vero, che la massima parte dei professori delle nostre Università compie scrupolosamente il proprio dovere.

Quanto alla mancanza di disciplina, tanto più deplorevole quando ai tumulti non offre neppure pretesto qualche alta idealità, dichiara che i disordini [illegible] vergogna delle nostre Università [illegible] sarà irremovibile nel reprimerli. [illegible] che il sistema da lui adottato per la [illegible] del rettore farà buona prova presso tutte le Università.

Dichiara che non riconosce il diritto d'asilo nell'Università e pur continuando ad amare con vivo affetto i giovani studenti, non tollererà che questa malattia cronica dei disordini abbia a continuare, triste privilegio delle Università italiane. *(Bene! Bravo!)*

Confida di riuscire in quest'opera se sarà sostenuto dal Parlamento. *(Vive approvazioni)*

RAMPOLDI vorrebbe che i liberi docenti potessero far parte delle Commissioni di concorsi.

De CRISTOFORIS lamenta che alcuni professori lasciano la cura delle loro lezioni agli assistenti.

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

Non è approvata.

GIANTURCO dichiara che non può, per ragioni di bilancio, aumentare lo stipendio a quegli straordinari nominati a stipendio ridotto e con loro espresso consenso.

RUMMO osserva che le dotazioni pei Gabinetti e per gli Istituti scientifici sono assolutamente insufficienti, con gravissimo danno dell'insegnamento.

GIANTURCO riconosce giusta l'osservazione, ma pur troppo dice che vi sono difficoltà finanziarie, innanzi alle quali si spezza qualsiasi buon volere del ministro.

FERRERO DI CAMBIANO parlando sul capitolo « posti gratuiti di studio » domanda se in questo capitolo siano compresi i posti di perfezionamento all'estero.

GIANTURCO risponde che queste Borse di studio furono abolite col passato bilancio.

FERRERO DI CAMBIANO confida che possano presto essere ristabilite.

RAMPOLDI domanda che si dia modo agli studenti universitari di aver colle debite garanzie libri a prestito dalle biblioteche universitarie senza la malleveria dei loro professori.

Votazione.

Risultato della votazione sull'eccedenza di spesa per la repressione del malandrinaggio. Favorevoli 165, contrari 48.

Sull'ordine del giorno.

FUSCO L. domanda anche oggi che, in conformità della deliberazione presa dalla Camera la legge sulle scuole normali sia per essere inscritta subito dopo il bilancio della pubblica istruzione.

GIANTURCO propone che questa legge sia inscritta pel 1° luglio.

Rimane così stabilito.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

La seduta termina alle ore 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,55:

L'aula è quasi vuota, quando si apre la seduta, si popola discretamente. Subito dopo approvato il verbale, numerosi deputati che si trovano nei corridoi accorrono alla voce squillante dell'on. Imbriani, ma delusi risortono dopo. Gli unanimi scroscianti applausi salutano le parole di Chinaglia a Vittorio Emanuele. Poco dopo si ha l'incidentino Salaris-Sineo. Questi rispondendo alla sua interrogazione circa i sindaci di Cagliari ed un certo punto esclama: « Ma dopo tutto occorre osservare che Salaris ci raccomandava almeno un sindaco per ogni Comune della provincia di Cagliari e si comprende quindi come noi non potessimo ovunque accontentarlo. » Le parole dell'on. Sineo, che mettono abilmente a nudo il movente dell'interrogazione, provocano viva ilarità della Camera, locchè irrita maggiormente Salaris, che tenta ribattere accalorandosi. Ma deve smettere fra i rumori e l'ilarità incessante.

Ricotti e i progetti militari.

Terraca relatore?

Il Corpo contabile e le riforme.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

Anche oggi si è adunata la Commissione per l'esame dei progetti Ricotti. Questi si è recato anche oggi in seno alla Commissione per dare spiegazioni circa i molti quesiti fattigli.

Secondo la *Tribuna* Ricotti, specialmente riguardo a quello che riguarda i quadri della 4ª compagnia, si è mostrato arrendevolissimo ed ha fatto capire che rinunzia alla linea di condotta che si era tracciata con le dichiarazioni ferme e recise che aveva fatte in Senato.

L'*Agenzia Italiana* dà come imminente la nomina a relatore sui progetti militari dell'on. Torraca, la cui candidatura a commissario fu propugnata dallo stesso Ricotti. Ciò induce a credere che la relazione sarà sollecitamente presentata, ciò che agevola ed assicura che la discussione della legge si farà nella corrente settimana.

A questo proposito l'*Italia Militare* dice che pervennero alla Camera due memorie una litografata, l'altra stampata, senza firme, circa le condizioni del Corpo contabile rispetto all'ordinamento Ricotti. Queste memorie esaminano minutamente con tabelle e confronti le condizioni risultanti agli ufficiali contabili dalla nuova legge sull'ordinamento e i danni che ne derivano, segnatamente nelle promozioni ai gradi di capitano e di ufficiale superiore.

Domanda quindi che sia fatta ragione dei diritti del Corpo contabile tanto benemerito ed altrettanto maltrattato, ecc. L'*Italia* aggiunge che la trasmissione di queste memorie se fatta da ufficiali, costituendo un atto assolutamente contrario alla disciplina, si assicura che il Ministero della guerra abbia ordinato una severa inchiesta, la quale desideriamo conduca a qualche risultato. Ma probabilmente non condurrà ad alcuno.

I progetti militari si discuteranno prima delle vacanze.

Roma, 24, ore 16,50. — È ormai quasi certo che le riforme proposte dall'on. Ricotti si discuteranno avanti le vacanze, desiderandolo concordi il Governo e la Commissione incaricata di esaminare il progetto e moltissimi deputati.

Le relazioni sui bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Venne distribuita la relazione dell'on. Pompilj sul bilancio degli esteri. Essa è assai importante anche per le nozioni su questioni commerciali e politiche pendenti.

Le relazioni sui bilanci passivi sono ora tutte distribuite. Resta a pubblicare la relazione sul bilancio d'entrata.

La relazione sul traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

Domani si riunirà alla Camera la Commissione incaricata dell'esame del progetto di traforo del Sempione. Carcani leggerà la relazione.

L'interrogazione dell'on. Imbriani a proposito di una commenda.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,50:

Si è molto fantasticato intorno all'interrogazione presentata dall'onorevole Imbriani circa la decorazione concessa dal Governo austriaco ad un ufficiale italiano per meriti militari acquistati combattendo contro l'Italia.

Qualcuno asseriva che si trattasse del generale Baldissera, ma invece ora si è saputo che voleva alludere alla commenda concessa recentemente dall'imperatore Francesco Giuseppe al comm. Mola, colonnello contabile, per meriti da lui acquistati come ufficiale austriaco nella campagne del 1848-49 e del 1866.

Le Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali.

Roma, 24, ore 16,50. — La Giunta generale del bilancio discusse lungamente il disegno di legge riguardante le Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali. L'on. Saporito sollevò la questione generale delle responsabilità delle Società ferroviarie e l'opportunità di un'inchiesta; ma la Giunta deliberò di approvare per ora la legge proposta, facendo solo riserve per i possibili diritti dello Stato.

Per una nuova aula della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

La Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno. Si attende il ritorno di Villa da Milano per fissare il giorno di tale discussione. Il bilancio sarà quest'anno assai importante, dovendosi trattare un progetto per una nuova aula e stabilire nell'apposito capitolo del bilancio la somma occorrente.

La beneficenza per Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Gli onorevoli Tittoni e Aguglia, eletti commissari per il disegno di legge sulla beneficenza per Roma, hanno convocato i loro colleghi a Roma, nella sala Rossa, per venerdì alle ore 11, per avere uno scambio di idee circa detto disegno.

Bollettino della giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Craveri, procuratore al Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova — Moraglia, vice-pretore a Torino, è nominato uditore alla procura del Tribunale di Torino — Ara, vice-pretore a Novara, è nominato uditore al Tribunale di Novara — Pesavento, pretore a Novara in aspettativa, è richiamato in servizio — Benazzato, pretore a Fenestrelle, è collocato in aspettativa — Ghisio, è nominato vice-pretore al VII Mandamento di Torino.

Sono accettate le dimissioni di Caresato, vice-pretore al 4° mandamento di Genova.

Sono nominati uditori al Tribunale di Torino: De Antoni, Parrocchio, Garino, Boria D'Argentina, Radicati, Godano, Caccia, Poncini, Ruma, Lavagna, Musio, Tagliotti, Comoglio, Lobina, Prat, Gianelli, Cavagliano, Bruni. — Lagorio è nominato uditore e destinato alla Procura della Corte d'Appello di Genova.

Sono nominati uditori al Tribunale di Genova: Pastarino, Rocca, Cacmi; Oddone è nominato uditore e destinato alla Procura del Tribunale d'Alessandria, Vernetti, idem ad Acqui.

Madona, segretario alla Procura del Tribunale di Novi Ligure, è nominato cancelliere alla 2ª Pretura di Brescia.

Carlon è nominato notaio nel Comune di Villar Pellice, distretto di Pinerolo.

È concesso ai seguenti funzionari dell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, già provvisti dell'aumento sessennale sul decimo del loro stipendi, il secondo aumento sessennale, con decorrenza dal 1° giugno 1896, della somma per ciascuno indicata: Ginnetti, capo sezione di 1ª classe, annue L. 500; Cravosio-Anfossi, capo sezione di 2ª classe, L. 50; Regis, ispettore patrimoniale, L. 400; Barbe Giuseppe, cassiere, L. 400; Cottone Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, L. 50.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Al 27, sarà tenuta al palazzo della Banca d'Italia, l'assemblea generale degli azionisti per procedere all'elezione di quattro nuovi membri del Consiglio superiore. Questi quattro consiglieri sono quelli lasciati alla scelta degli azionisti, secondo le ultime riforme apportate agli Statuti della Banca.

Senato del Regno

Seduta del giorno 24.
Roma, 24 giugno.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta comincia alle 15,30.

Si votano i progetti di legge discussi nelle ultime tornate.

Si discute in seguito il bilancio di agricoltura e commercio.

Parlano CORDOVA, GUICCIARDINI, GRIFFINI.

Sul capitolo « Rimboschimento » DI SAMBUY deplora gli eccessivi disboschimenti, dei quali enumera i danni.

Chiede se il ministro intenda provvedere.

GUICCIARDINI crede che il vincolo forestale debbasi farsi osservare in tutto il suo rigore.

DI SAMBUY, sull'acquisto di stalloni lamenta che trattandosi di una questione che altamente interessa l'economia del Paese, non vi sia alcun stanziamento di fondi.

Chiede al ministro se è convinto che sopprimendo l'acquisto si sia commesso un errore.

GUICCIARDINI dice che pur troppo sono vere le osservazioni del senatore Di Sambuy. Per mantenere solo 600 stalloni, lo stanziamento attuale è ancora deficiente di circa 200 mila lire. Farà il possibile per far aumentare lo stanziamento.

Levasi la seduta alle ore 17,55.

Domani, seduta alle ore 15.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele IN MILANO.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 21,50:

Alle ore 11 le Bande musicali annunciarono colla Marcia Reale l'arrivo dei Sovrani.

La sfilata del corteo reale è per sè uno spettacolo imponente; i Sovrani vengono accolti da fragorosi, unanimi applausi.

Il corteo sale nella tribuna, e subito dopo, ad un cenno del Re, fu fatta cadere la tela che copre il monumento. Scoppiano altri vivissimi applausi.

I discorsi del senatore Visconti-Venosta, in nome del Comitato, e quello del sindaco Vigoni passarono quasi inascoltati.

I Sovrani fecero quindi il giro del monumento, ammirandolo nei suoi particolari ed esternando la loro soddisfazione. Contemporaneamente vennero sparati parecchi colpi di cannone.

Il corteo reale si ritirò poco dopo a palazzo.

La cerimonia non fu disturbata da spiacevoli incidenti.

Il monumento è giudicato un'opera d'arte riuscitissima.

Lo scoprimento.

Alle ore 11 le Musiche annunziano l'arrivo dei Sovrani, del Principe di Napoli, della principessa Letizia, del Duca e della Duchessa di Aosta e del Conte di Torino che, preceduti dai cerimonieri e seguiti da Rudinì, Colombo, Ponzio Vaglia, dalle loro Case civili e militari, dalle dame di Corte, sono usciti dal palazzo reale e si sono recati a piedi in piazza del Duomo nel padiglione reale.

Le truppe, schierate al loro passaggio, resero gli onori militari, mentre la Musica suonava l'Inno Reale. Dalle tribune e dalla folla assiepata sulla piazza agitavansi i cappelli e i fazzoletti, acclamando con immensa ovazione. I Sovrani vennero ricevuti ai piedi della gradinata del padiglione dalle presidenze del Senato e della Camera, dai senatori e deputati, dal prefetto, dal sindaco, dal Comitato del monumento, dai generali comandanti di Corpo d'armata, di Divisione e di Brigata. I Sovrani, i Principi e le Principesse, fra continue ed incessanti acclamazioni, presero posto nel padiglione reale.

Il Re, i Principi, il ministro Rudinì indossano tutti la grande uniforme. La Regina è vestita semplicemente di bianco, porta una mantellina pure bianca ed una capotina chiara.

La duchessa Letizia ha una *toilette* parimenti chiara, ma di fattura originale, a corazza.

La principessa Elena ha la prediletta sua *toilette* lilla.

Ad un cenno del Re, cadono le tele ed il monumento appare nella sua imponente bellezza, mentre le Musiche suonano la Marcia Reale. Le bandiere si inchinano, le truppe presentano le armi, il pubblico acclama freneticamente dalle tribune, dalla piazza, dalle vie circostanti, dalle finestre e anche dai tetti delle case gremiti. Momento solenne e indescrivibile.

Il discorso del sindaco.

Il sindaco Vigoni, presidente del Comitato del monumento, pronuncia un breve e applaudito discorso.

Alludendo alle traversie subite dal monumento, egli dice:

« Lungo fu l'indugio, dovuto alle esigenze dell'arte ed a casi dolorosi, non a trascuranza, nè ad oblio. Come il tempo non ha ingiallito l'alloro delle glorie sue, così nell'ansia dell'attesa non sono tramontati, ma si sono ritemprati l'affetto e l'ammirazione per Lui, per Lui che non fu solo Re di un popolo, ma monarca ideale di tutti, per Lui che avverò il sogno di cento generazioni; per Lui che morendo gittò nel dolore un'intera Nazione e come nessun altro al mondo strappò tante lagrime, impose tanta concordia di ammirazione e di lutto, che nessun fremito di dolore fu intenso ed universale quanto quello che echeggiò il 9 gennaio all'annuncio: — Il Re è morto!

« In questo anniversario sacro alle tue glorie ed al nostro riscatto e consacrato dalle trepidazioni che l'eroismo de' tuoi figli ha inferto al tuo cuore di padre ed all'affetto di ogni italiano, noi ti innalziamo questo bronzo simbolo di devozione e di gratitudine imperitura, altare di fede nella vecchia e forte Dinastia Sabauda, la cui bandiera pura ed azzurra, come il bel cielo d'Italia ne incarna l'unità, ne protegge le sorti.

« Milano sciogliendo l'antico voto porge le più vive azioni di grazie a voi Re nostro, a voi gentile Regina che colla vostra augusta presenza rendete più cara e solenne questo giorno; all'amato figlio vostro il quale colla lealtà del carattere, colla serietà dei propositi, coll'amore profondo allo studio, già altamente onora il tradizionale e venerato nome che porta, a voi Altezze Reali educate all'esempio del dovere e del sacrificio. »

Concludendo, il sindaco invita il senatore Visconti-Venosta a pronunziare il discorso inaugurale.

Il discorso di Visconti-Venosta.

Visconti-Venosta prende la parola. Traccia a grandi linee la vita di Vittorio Emanuele. Rievoca le fasi gloriose del Risorgimento italico, sintetizzato dalla grande, leggendaria figura del Re galantuomo. Nel suo discorso è particolarmente notevole questo passo:

« Noi, Sire, in questa città ed in questa regione lombarda, abbiamo fatto il nostro dovere. Abbiamo opposto alla dominazione straniera una resistenza invincibile come la speranza che la sosteneva.

« Quasi ad un faro di luce gli occhi nostri si rivolgevano intanto oltre il Ticino.

« Là vedevamo il Piemonte risorgere dalle patite sventure e, in mezzo alla reazione generale, un principe italiano mantenere la libertà, e un popolo italiano mostrarsene degno.

« L'eco di quella tribuna e di quella stampa penetrava attraverso il silenzio che ci attorniava. Gli esuli nostri, gli esuli di tutta Italia si raccoglievano all'ombra di un trono e di una bandiera nazionale. Là si alimentava la nostra fede, là viveva l'Italia!

« E oggi, o Sire, dinanzi a questa immagine, io so di pronunciare una parola accetta al vostro cuore, associando ai sentimenti di gratitudine verso la memoria del vostro Augusto Genitore un pensiero riconoscente per quel generoso Piemonte che, unito intorno al suo Re, vinse i dubbi dell'avvenire colla costanza dei sacrifizi, fu il vessillo e il braccio d'Italia, e mostrò quale appoggio possano dare a una politica nazionale il coraggio, la devozione, la disciplina d'un popolo.

« Là, vedevamo il genio di un gran ministro compiere, colla scienza della libertà, un mirabile lavoro di riforme e di progresso, e, facendo tutto concorrere a un'unica mira, guadagnare alla causa italiana le simpatie, le alleanze, gli interessi europei. Quale animo fu il nostro quando il Re Vittorio Emanuele mandò i suoi soldati in Crimea! Con quale fiducia abbiamo compreso il suo pensiero! Che fremito ci scese in cuore quando il conte di Cavour gettò nei Consessi dell'Europa il nome dell'Italia e diè una voce ai nostri diritti e ai nostri dolori!

« Allora agli occhi di tutti apparve la via e la meta, e gli italiani ritrovarono il segreto della concordia, perduto da secoli. »

Il discorso è vivamente applaudito.

La chiusura della cerimonia.

Terminati i discorsi, i Sovrani, i Principi e le Principesse, accompagnati da Rudinì, Colombo, Ponzio-Vaglia e seguiti fra vive ovazioni della folla, fanno il giro attorno il monumento, esternando l'alta ammirazione pella riuscitissima opera d'arte.

Segue la firma del verbale dell'inaugurazione, poscia, fra vivo entusiasmo, le Associazioni sfilano dinanzi ai Sovrani.

Infine accompagnati dai seguiti e da tutte le Autorità, i Sovrani, i Principi e le Principesse tornarono al palazzo fra nuove ed entusiastiche acclamazioni della folla.

Numerosissime corone di bronzo e d'alloro sono deposte sulle gradinate del monumento. Fra esse sono specialmente ammirate quelle della città e della provincia di Milano, della Colonia francese, dell'Associazione costituzionale e dell'Associazione dei reduci dalla Crimea, tutte di bronzo.

L'entusiastica dimostrazione ai Sovrani.

La folla, superati i cordoni delle truppe, si riversò dinanzi al palazzo reale, acclamando vivamente. La folla fece ai reali una clamorosa e prolungata ovazione al grido di: *Viva il re Umberto! Viva la regina Margherita! Viva Casa Savoia!*

Il Museo del Risorgimento.

Alle ore 15,30 fu inaugurato il Museo del Risorgimento. I Sovrani, i Principi e le Principesse con Rudinì, Colombo e le rappresentanze del Senato e della Camera furono ricevuti nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco dal prefetto, dal sindaco colla Giunta, dalle notabilità, da moltissime signore e dal deputato Beltrami. Salirono nelle sale superiori, ove il colonnello Guastalla disse il discorso inaugurale, applaudito.

I veterani facevano ala lungo le scalone e le sale. La Famiglia reale visitò il Museo, interessandosi dei preziosi cimelii storici conservativi. Poscia scese a presiedere la distribuzione delle ricompense ai vincitori della gara del tiro a segno. Grande concorso di invitati. Durante la cerimonia e lungo il percorso nell'andata e nel ritorno, i Sovrani ed i Principi furono vivamente acclamati.

Milano, 24 (*Stefani*). — Nonostante il tempo piovoso, l'illuminazione elettrica in piazza del Duomo riuscì molto bene. Sei potenti proiettori versano fasci di luce sul monumento a Vittorio Emanuele; bellissimo ne è l'effetto.

Durante il pranzo di gala al palazzo reale, la folla acclamò sotto la Reggia i Sovrani, che s'affacciarono replicatamente coi Principi a ringraziare. Grande animazione.

Torinesi premiati alla gara di Tiro a segno di Milano.

Milano, 24, ore 13,10. — Oggi terminò l'annunziata gara di Tiro a segno. Fra i premiati vi sono i torinesi Vittonatti che vinse il primo premio alla gara reale, dono di Sua Maestà il Re; Lombard vinse il primo premio alla gara Libertà.

L'impressione per le feste di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

I giornali senza distinzione di partito, rilevano l'importanza e la serietà dell'avvenimento di Milano. Rilevano l'ordine ed il patriottismo delle popolazioni lombarde, che dimostrano infondati i timori di disordini messi innanzi da qualche radicale e dai crispini. Per domani sera è atteso il ritorno a Roma di Rudinì.

Domattina ripartiranno da Milano per Roma anche gli onorevoli D'Ayala, Suardo e Miniscalchi, che rappresentarono la Camera all'inaugurazione del monumento.

Cose d'Africa

La partenza di Baldissera.

La salma di Dabormida in Italia.

Ci telegrafano da Milano:

Telegrafano al *Corriere dell'Asmara*, 23 giugno, Massaua, 24, ore 8,40:

« Domani, 24, parte dall'Asmara il generale Baldissera e proseguirà per Napoli e Roma, ov'egli si reca a conferire coll'on. Rudinì. Intanto il generale Lamberti giunse all'Asmara ad assumere il comando supremo temporaneo della Colonia e delle truppe. Domani parte anche il comm. Bacci, sostituto avvocato fiscale generale, pienamente ristabilito.

« Dietro le preghiere della famiglia, il Comando ha disposto che il capitano Caviglia si rechi in Adua a prendere i resti mortali dell'eroico generale Dabormida, che saranno trasportati in Italia. »

Baldissera non tornerà più in Africa.

Stevani promosso generale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

Secondo la *Corrispondenza Verde*, il generale Baldissera non tornerà in Africa, a meno che nel prossimo autunno avvenimenti che ora non possono prevedersi rendano necessaria una difesa colle armi dei nostri possedimenti quali furono limitati, tracciandone i confini al Mareb-Belesa-Muna. Così pure potrebbe divenir necessaria la sua presenza nell'Eritrea, per la piega che può prendere la campagna del Sudan, nella quale la parte spettante all'Italia — se un'azione di questa verrà decisa dal lato di Cassala — risulterà dai negoziati ancora in corso coll'Inghilterra.

Il generale Baldissera ha annunziato al Governo che, tornando in Italia, porterà seco un completo piano di proposte per la organizzazione militare della Colonia, per le opere di difesa necessarie e per il regolare funzionamento dei servizi amministrativi.

***

Secondo lo stesso periodico, prima che il generale Baldissera faccia ritorno in Italia, il colonnello Stevani verrebbe promosso maggior-generale, acciocchè possa assumere il comando supremo delle truppe in Africa, per rinunziando il generale Lamberti governatore della Colonia.

Heusch governatore dell'Eritrea?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

L'*Italia Militare* scrive: « Alcuni giornali annunziano che Heusch sostituirà probabil-

mento nel governo dell'Eritrea Baldissera, il quale ritorna in Italia. È vero, anzi, che Heusch si è già imbarcato a Massaua per tornare in Italia. Ma si dice che venga per intendersi col Governo, e prendere disposizioni per una lunga assenza. »

I prigionieri del Lasta.

La situazione a Cassala.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,15:

Le pioggie hanno reso quasi impraticabili le strade del Vogerat, del Tembien, del Gheralta e dell'Agamè, asportando in alcuni ponti ed in altri rendendo difficilissima la marcia dei prigionieri italiani provenienti dal Lasta, parecchi dei quali sono per giunta sofferenti per malattie contratte e per lo strascico delle ferite riportate. La restituzione non potrà quindi essere nè simultanea, nè sollecita.

Il maggiore Cosso, comandante la guarnigione di Cassala, informa che il forte è ora completamente al sicuro da qualsiasi sorpresa dei dervisci, essendo l'Atbara in piena, in modo tale da non potersi guadare. Anche il Gasc è ora gonfio d'acqua.

La Francia ed i prigionieri italiani.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,50:

La *Corrispondenza Verde* dice che il Governo francese ha mandato ad Obock la cannoniera *Amiral Parseval* con ordine di imbarcare per trasportarlo a Massaua quel primo gruppo di prigionieri italiani, dei quali si spera di ottenere la liberazione, inoltrandoli a quel porto francese attraverso l'Harrar, sul cui territorio è assicurato l'aiuto e la protezione di ras Maconnen.

L'ing. Ilg arrivato a Gibuti.

Telegrafano da Zurigo, 24:

Telegrafano da Gibuti alla *Neue Zuricher Zeitung* che l'ing. Ilg è arrivato a Gibuti, ma che parte subito per lo Scioa, dove recasi per trattare la pace con Menelik, secondo le istruzioni ricevute dall'on. Rudinì.

La commemorazione di Toselli a Racconigi.

Racconigi, nel cui Collegio Pietro Toselli compiè gli studi secondari, prima d'avviarsi alla carriera delle armi, inaugurava ieri una lapide commemorativa dell'eroe d'amba Alagi, adorna d'un bassorilievo in bronzo, raffigurante il maschio volto di lui.

Ecco l'iscrizione della lapide:

A Pietro Toselli — di Peveragno (Cuneo) — che in Racconigi — con profondi studi e nobile intento — preparò l'animo alle virtù dei forti — apostolo e soldato in Africa — con pochi contro moltissimi — vinse cruento battaglie — ordinò popoli e regioni — morendo come gli eroi ad amba Alagi — l'Africa e l'Europa lo ammirarono — lo emuli la gioventù italiana. — I cittadini di Racconigi, auspice Municipio, posero.

La lapide, opera dello scultore saluzzese Vanzanti, è murata sotto il porticato del palazzo municipale. Alla patriottica cerimonia intervennero il cav. dott. Enrico Toselli, fratello maggiore dell'estinto, con la sua signora, tre figli e la sorella Maria. Erano pure presenti il sindaco di Racconigi, cav. Giuseppe Ferrero-Gola; il fratello suo avv. Andrea, consigliere provinciale; il cav. Allemanini, sottoprefetto di Saluzzo; l'ing. Donadio, sindaco di Savigliano; il pretore Aldo Fesca; il giudice Fornari; il cavaliere uf. Oscar Giacchi, direttore del Manicomio di Racconigi; alcuni sindaci dei Comuni circonvicini; quattro Società operaie di Racconigi colle rispettive bandiere.

La famiglia del Toselli era pure rappresentata dal colonnello Manfredi, direttore dell'opificio d'arredi militari, dal tenente-colonnello Vigna, valoroso veterano mutilato, dal commendatore Edoardo Roggeri, già consigliere comunale di Torino.

Rappresentavano Peveragno, Comune natio del Toselli, il sindaco notaio Giubergia, gli assessori Giorgis e Vigna caddetto, e il segretario comunale. Alla cerimonia davano infine colore locale due ufficiali ed una mezza dozzina di soldati reduci dall'Eritrea, in uniforme d'Africa.

Scopertasi la lapide, fra gli applausi ed il suono della Marcia Reale, il sindaco *Ferrero-Gola* propone l'invio di telegrammi di circostanza al Re ed al generale Baldissera; legge le adesioni del comm. Basco, prefetto di Cuneo, da alcuni giorni indisposto, dei generali Besozzi, Ferrero-Gola, Ballegno, del provveditore agli studi Pagliano, ecc.

Parla quindi del maggiore Toselli, estendendosi particolarmente sugli anni trascorsi a Racconigi, per far notare come eccezionalmente vi si fosse distinto negli studi. Ebbe parole d'encomio pel dottor Toselli, che al fratello Pietro servì da padre, non risparmiando sacrifici per aprirgli dinanzi uno splendido avvenire. L'oratore è vivamente applaudito.

Il cav. dottor *Enrico Toselli*, più volte interrotto dall'emozione, parla del defunto fratello, mostrandone tutta la bontà e grandezza d'animo; il patriottismo che gli tempra il dolore per tanta perdita gl'ispira parole che trovano eco profonda nel cuore degli uditori.

Parla infine il sig. *Giubergia*, sindaco di Peveragno, anch'egli commemorando colui che rese gloriosamente noto in Italia il suo piccolo Comune natio e ne volle una riproduzione sul territorio eritreo. Invita i racconigesi alla prossima inaugurazione del monumento che Peveragno erigerà al suo compianto figlio.

Quindi, nell'aula del palazzo comunale, l'avvocato Cesare Goria-Gatti commemorò il maggiore Toselli, di cui era stato amico sin dall'infanzia. Con documenti tratti dal prezioso epistolario di lui, ne mostrò tutta la squisita gentilezza d'animo, congiunta all'ingegno ed all'eroica intrepidezza; lo seguì nella sua splendida carriera militare fino ad amba-Alagi, ove proferiva la nota frase: *mi im volte e ch'a fasso lon ch'a scala!* e gloriosamente cadeva.

Il Comitato organizzatore della commemorazione offerse quindi uno squisito pranzo alle Autorità, alle rappresentanze, alla stampa ed ai parenti dell'eroe d'amba Alagi all'*Albergo della Corona Grossa*.

Fidanzamento aristocratico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

Il ramo della famiglia Bonaparte qui residente ha ricevuto l'annunzio ufficiale del fidanzamento di madamigella Bonaparte, figlia del defunto colonnello Girolamo Napoleone Bonaparte, col conte Adam von Moltke, primogenito del ministro danese a Parigi.

Per gli esami dei segretari comunali.

L'onorevole ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

« Al Ministero sono già pervenute parecchie istanze perchè, nel corrente anno, si tenga una nuova sessione di esami pel conseguimento della patente di segretario comunale.

« Come è noto alle SS. LL., specialmente in seguito agli esami dello scorso marzo, il numero dei patentati è grandissimo, e di certo molto superiore a quello che effettivamente occorre per i Comuni del Regno.

« Il Ministero quindi, tenuto anche presente il regio decreto del 29 settembre 1895, col quale fu modificato l'ultimo comma dell'art. 92 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, ha stabilito che per l'anno in corso non siano indetti nuovi esami pel conseguimento dell'anzidetta patente.

« Vorranno le SS. LL. dare la maggiore pubblicità, anche per mezzo dei giornali locali, alla presente circolare, di cui si gradirà un cenno di ricevimento.

« Il ministro: Rudinì. »

La commemorazione di Custoza.

Valeggio sul Mincio, 24 (*Stefani*). — Fuvvi oggi la commemorazione della battaglia di Custoza. V'intervennero le rappresentanze dell'esercito, il prefetto, le rappresentanze del Consiglio provinciale, dei Municipii di Verona e Sommacampagna, la Società dei reduci d'Italia e Casa Savoia, la Fratellanza militare di Verona, i reduci di Villafranca, e altre Associazioni. Parlarono patriotticamente dopo la funzione religiosa, il parroco Pignatelli e il consigliere provinciale Avrese.

La festa dell'arte e dei fiori.

Firenze, 24 (*Stefani*). — Il principe di Napoli accettò il patronato della festa dell'arte e dei fiori che si inaugurerà il 19 dicembre con l'Esposizione Nazionale di Belle Arti.

Si trovano i resti del principe d'Orange a Padova.

Padova, 24 (*Stefani*). — In seguito a nuove ricerche alla presenza del ministro d'Olanda a Roma, si è trovata oggi la cassetta contenente le ceneri e le ossa del principe d'Orange.

Un altro eccidio in Armenia.

400 vittime.

La Grecia soccorre i candioti.

Atene, 24 (*Stefani*). — Abdullah pascià ricevette l'ordine di cessare qualsiasi ostilità a Candia, ma i soldati continuano a commettere eccessi.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Nuovi disordini scoppiarono ieri a Van. Furono uccisi un grande numero di armeni. Numerosi armeni rifugiaronsi al Consolato inglese. L'ordine venne ristabilito. Il numero totale degli uccisi nei disordini di ieri e nei precedenti si calcola in 400.

***

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Notizie da Van del 22 corrente, recano che i disordini vi furono repressi dalla forza armata. Sopra domanda dei turchi i consoli inglesi e russi intervennero con successo. Un Corpo di 500 armeni, lasciando Van, fu attaccato e disperso dai kurdi. Gli armeni fuggirono verso la frontiera persiana.

I disordini promossi dagli armeni a Tokat e Niksar furono repressi.

La Porta cerca sinceramente di reprimere il movimento. Ogni giorno vi sono conferenze di ministri.

Il ministro degli esteri di Grecia ha dichiarato al ministro turco ad Atene che la Grecia continua a mantenere ancora un'attitudine corretta, ma non può impedire l'invio di soccorsi personali e materiali ai candioti. Gli invii da Atene di denaro agli epitropi continuano e grandi ordinazioni di munizioni da guerra vennero fatte dalla Grecia all'estero.

Atene, 24 (*Stefani*). — Abdullah ha pubblicato un proclama convocante l'Assemblea candiota pel 29 corr.; è per altro improbabile che l'Assemblea radunisi.

Parigi, 24 (*Stefani*). — L'accordo delle Potenze riguardo agli affari di Candia non è per nulla turbato, contrariamente a taluno asserzioni.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — I dragomani di tutte le Ambasciate raccomandarono verbalmente in maniera amichevole l'applicazione delle tre domande già note pella pacificazione di Candia.

Il presidente della Repubblica Elvetica e la ferrovia del Sempione.

Berna, 24 (*Stefani*). — *Consiglio Nazionale*. — Discutesi la relazione del Consiglio federale relativa alla galleria del Sempione.

Lachenal rileva con piacere che la Commissione del Consiglio nazionale esprime le stesse idee di quella del Consiglio degli Stati nella questione del Sempione. Ciò costituisce la prova che le buone intenzioni della Svizzera in proposito si mantengono ed aumentano.

Lachenal accenna alle voci raccolte da alcuni giornali svizzeri che la Commissione della Camera italiana (in seguito della decisione della Svizzera d'attendere per ratificare il trattato del Sempione che la situazione finanziaria dell'impresa sia chiarita) sembrerebbe c'e inclinerà essa pure a differire la discussione del progetto.

Lachenal soggiunge che la questione non si presenta completamente uguale nei due Paesi, poichè la Svizzera è incaricata della esecuzione dell'impresa e deve vegliare che le basi finanziarie dell'impresa siano provvidenzialmente assicurate. Spera pertanto che l'Italia condurrà presto in porto il progetto.

« Dal canto nostro — conclude Lachenal — forti dell'appoggio che ci dànno oggi le Camere federali unanimi, noi continueremo a lavorare per giungere il più presto possibile e molto prossimamente alla ratifica del trattato preludente la esecuzione della gigantesca impresa. »

Il Consiglio nazionale delibera indi di aderire alla decisione del Consiglio degli Stati.

Il grande sciopero di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 19:

Lo tsar, volendo essere maggiormente informato sulla natura del grandioso sciopero che dura qui da oltre una settimana, mandò il generale Kobiezoff, che fa parte del suo seguito, affinchè gli riferisca prontamente sull'esito degli accordi che vennero iniziati tra i proprietari degli stabilimenti e gli operai. Si vede che lo tsar ci terrebbe moltissimo a vedere appianate tutte le difficoltà ora esistenti prima ch'egli, colla tsarina, faccia il suo solenne ingresso in Pietroburgo.

Il numero degli stabilimenti dove non si lavora sale a 52. In sette il lavoro fu ripreso fin da lunedì, e si spera che altri dieci debbano riprenderlo in settimana.

I più restii a venire ad un accordo sono gli operai addetti agli stabilimenti di filatura. Essi domandano la riduzione di due ore di lavoro e che la loro giornata sia aumentata fino ad un rublo per gli operai semplici e ad un rublo e mezzo per i capi squadra. È chiaro che queste pretese non verranno completamente accolte, ma si cercherà di venire ad un accomodamento.

La *Novoie Vremya* si rallegra che questo primo grande sciopero rimase sulla via della conciliazione senza che si siano verificati disordini, mentre in qualunque altra città europea sarebbe stato impossibile mantenere la quiete con 200 mila scioperanti. Teme però che questo sciopero non sia che una prova generale di quanto potranno fare in seguito gli operai; ed invita il Governo a tener d'occhio molti eccitatori, taluni dei quali provenienti dall'estero.

Questa raccomandazione è superflua, poichè un continuo d'arresti furono già fatti, ed altrettanti, se non di più, se ne faranno prima dell'ingresso trionfale degli imperiali.

Le domande del Transvaal.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che Krüger, intervistato, dichiarò esservi nessuna ragione di temere disordini politici, soggiungendo: « Chiediamo giustizia e speriamo di ottenerla. »

Nell'Africa Meridionale.

Capetown, 24 (*Stefani*). — Le truppe del Natal sconfissero duemila matabeles.

Il Parlamento ungherese.

Budapest, 24 (*Stefani*). — La Camera si è aggiornata al 3 settembre.

Disordini clericali a Reims.

Reims, 24 (*Stefani*). — I pellegrini della diocesi di Parigi, venuti oggi a partecipare al giubileo di Clovis, tentarono di recarsi in corteo con bandiere dalla stazione alla cattedrale. La Polizia vi si oppose e ne nacque un leggero tumulto. Vennero operati alcuni arresti.

La lotta monetaria negli Stati Uniti.

Indianopoli, 24 (*Stefani*). — I delegati scelti dalla Convenzione democratica dello Stato dell'Indiana pella Convenzione nazionale di Chicago sono tutti partigiani della libera coniazione dell'argento.

Si sospendono le ostilità a Cuba.

Il generale Weyler, comandante in capo delle truppe spagnole a Cuba, ha riunito un Consiglio di guerra il quale, aderendo all'opinione espressa dal generale Losada, decise che, durante la stagione delle pioggie, le operazioni sarebbero unicamente difensive.

Se Dio vuole, pertanto, per qualche mese saremo privi di quotidiani dispacci enumeranti le vittorie degli spagnuoli e lo sterminio dei cubani — vittorie e stermini che lasciavano sempre le cose come erano prima.

6000 soldati infermi a Cuba.

Da un telegramma spedito da Madrid al *Temps* appare che l'esercito spagnuolo a Cuba, composto di circa 25,000 uomini, conta 6000 infermi, divisi in 42 ospedali. Nella prima quindicina di giugno si ebbero 192 decessi. Vengono segnalati 390 casi d'una malattia epidemica enterica, la quale aveva dapprima inquietato i medici per la sua somiglianza col colera.

La stagione delle pioggie, che si apre in questi giorni, è la più insalubre a Cuba.

Duello del gen. Borrero con Martinez Campos.

Madrid, 23 (*Stefani*). — Il ministro della guerra smentisce che sia intenzionato di chiamare la seconda riserva.

Il generale Borrero designò i nuovi padrini pella vertenza con Martinez Campos.

Le elezioni nel Canadà.

Toronto, 24 (*Stefani*). — Dopo una lotta accanita, le elezioni generali di ieri nel Canadà riuscirono una sconfitta pel Governo. Vennero eletti 83 conservatori e 119 liberali.

I debiti dell'Argentina.

Buenos Aires, 24 (*Stefani*). — Il Senato approvò il progetto autorizzante il Governo ad unificare tutti i debiti in Obbligazioni 4 0/0.

Navi in viaggio.

La Canea, 24 (*Stefani*). — È giunto il *Vesuvio* per sostituire il *Piemonte*.

Come il superstite racconta il massacro della spedizione Morès.

Abbiamo da Parigi, 23 giugno:

Il Bessmorli, superstite della spedizione del marchese di Morès, è arrivato a Tunisi e fu subito confrontato con il fratello Abdellack, interprete, e poi con un nipote del vecchio Elhadjali, rimasto ucciso.

Raccontò la scena dell'assassinio senza contraddirsi, facendo un'esposizione chiara, salvo forse sul proprio contegno durante l'aggressione. Probabilmente si arguisce ch'egli fosse legato, ovvero che si sia tenuto in disparte.

Il marchese di Morès resistette un'ora insieme con l'interprete, appoggiati ambidue ad un cespuglio, mentre il vecchio Elhadjali, avendo rifiutato di armarsi, venne ucciso senza che si potesse difendere. Due servitori algerini perirono pure uccisi senza difesa.

I predoni tuareg sfondarono le casse del convoglio, asportando quanto credevano che avesse valore e lasciando le carte, gli strumenti ed i libri, che saranno certamente ritrovati. Il Bessmorli è un giovinotto trentenne, di carattere franco e risoluto, di pelle bruna, non negra.

La vita che si vive

La posta mi ha portata la letterina che pubblico, scritta — in apparenza — con una di quelle classiche penne d'oca tanto care ai nostri nonni.

Benchè l'argomento non sia di quelli che per solito servo ai lettori della mia rubrica, faccio per questa volta un'eccezione per un giusto riguardo allo scrittore che si firma Nicolò Machiavelli.

Le ragioni che hanno indotto il celebre segretario fiorentino a riprendere la penna dopo tanti anni di meritato riposo, sono spiegate nella lettera, la quale dice precisamente così:

« *Caro io per tutti*

« Nella mia qualità di ex-diplomatico, e attualmente come dilettante di politica, ho seguito attentamente tutte le fasi della guerra africana, e con mia mortificazione ho dovuto convincermi che voi tutti della politica crispina nell'Eritrea non ne avete capito proprio un bel nulla.

« Vi vedo infatti tutti d'accordo nel gridare che in Africa siamo stati sconfitti, che la nostra bandiera ha dovuto ripiegarsi dinanzi alle orde abissine, e tante altre grullerie dello stesso calibro, che a ragione fanno montare la senapa al naso al Crispi e ai suoi amici.

« Che sconfitte e che umiliazioni!

« Scopo della guerra era sì o no quello di far invadere dai nostri soldati lo Scioa e di portare la civiltà agli etiopi?

« E questo scopo non fu forse, in parte almeno, raggiunto?

« Si può forse negare, ad esempio, che più di duemila dei nostri soldati si trovano in questi giorni proprio nel cuore dello Scioa, anzi nella stessa capitale, dove potranno insegnare quella civiltà che sta tanto a cuore agli africanisti?

« È vero che in duemila non sono in troppi, ma se non sono in maggior numero certo non è per colpa nè di Crispi, nè tanto meno di Baratieri.

« La colpa è invece di quegli ufficiali e soldati i quali ad Abba-Garima preferirono morire invece di arrendersi e di lasciarsi prendere vivi dai nemici.

« Se questo errore non fosse stato commesso, non in duemila soltanto, ma tutto il nostro Corpo combattente si troverebbe oggidì nel cuore dello Scioa e gli africanisti potrebbero andare orgogliosi del risultato ottenuto.

« Ad ogni modo, meglio poco che nulla.

« Ed ecco perchè Crispi ha scritto la tanto criticata lettera alla contessa Lovatelli per opporsi ai tentativi, escogitati dai rammolliti figli della risorta Italia, per liberare i soldati che si trovano nello Scioa.

« Ed ha ben ragione di opporsi! Perbacco; abbiamo speso quasi un mezzo miliardo per invadere l'Abissinia, e adesso, invece di perseverare nella impresa così felicemente iniziata, volete ritirarvi? Bisogna proprio dire che avete perduto il bene dell'intelletto; di guisa che sarò pur troppo costretto, con mio rincrescimento, di proibirvi di abusare per lo innanzi del mio nome per dar credito alla vostra politica.

« Salutandoti per tutti, mi dico

« Nicolò Machiavelli
« ex-segretario fiorentino. »

***

Il Municipio di Napoli sta studiando se debba o no applicare la tassa del dazio consumo anche all'olio di ricino.

I giornali sono di pareri opposti: chi vuole la tassa e chi non la vuole.

I primi dicono che l'erario comunale è ammalatissimo e vogliono guarirlo coll'olio di ricino, unico rimedio, secondo essi, indicato al caso.

Un assiduo del *Mattino* dimostra con le cifre l'efficacia del rimedio.

L'immissione giornaliera dell'olio di ricino varia — dice l'assiduo — dai 100 ai 200 quintali e potrebbe fruttare all'erario comunale circa 430 mila lire annue.

Io non dico che queste cifre siano proprio errate, ma fino a dimostrazione maggiore ritengo e credo che quei 200 quintali giornalieri di olio di ricino abbiano ad essere... purgati di qualche zero. A parte poi l'opportunità di rendere pubblici tali particolari statistici che non sono certo i più adatti per attirare nella bella Napoli i forestieri dalle altre nazioni.

***

Un sindaco sequestrato dalle donne.

Il sindaco di Saint-Joseph Michigan (Stati Uniti) mentre passava tranquillamente per una via, fu assalito da quaranta donne, appartenenti alla buona società, che a viva forza lo rapirono e lo condussero in una casa isolata, dove lo tennero sequestrato due ore.

Il rappresentante del Comune durante il rapimento non fece gran resistenza; ma quando, come corpo morto, lo lasciarono cadere nel bel mezzo d'una stanza, facendogli battere le parti sporgenti sul duro legno, allora protestò.

Le donne gli gridarono di tacere; poi ognuna gli rivolse una predica, rimproverandogli che a Saint-Joseph, colpa il sindaco che se ne impipa, si vendono e fumano sigarette, le belle ragazze si emancipano, il *whiskey*, i liquori e la birra sono venduti senza ritegno.

Il povero uomo, assordato dalle grida e dalle minaccie delle 40 furie, volle scioparsi, e se volle uscire da quell'inferno dovette promettere che da ora in poi le leggi sarebbero osservate scrupolosamente.

Le donne hanno preso nota della promessa e in cambio dissero al sindaco che se non ci terrà fede, lo avrebbero frustato, incatramato e impennato in modo che divenisse un immondo uccellaccio.

***

La penultima.

Tra domestica e padrona.

— Signora ho ricevuto una lettera da mia zia ammalata e mi prega di andarla a visitare questa sera.

— Sì? A quale reggimento appartiene tua zia?

— Certamente pure voi signora siete stata una volta se conoscete questa furberia.

***

L'ultima.

Fra due spacconi.

Racconta uno:

— Io ho visto un funambolo che camminava sulla corda a 150 metri d'altezza senza contrappeso.

E l'altro di rimando:

— Io ne ho veduto uno che camminava all'altezza di 200 metri col contrappeso, ma senza la corda!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Ala.

Per oggi (A. Barnato): *Bisenso*:

Del Vercellese una borgata
E sono attrice assai celebrata.

DALLE CITTÀ ITALIANE

MONTERONE (Bari).

22 giugno. — Una suocera feroce ed una sposa in un pozzo. — La diciottenne Cinola Anna di Rocco, giovane bellissima quanto buona, era stata costretta per forza dal padre a fidanzarsi con un giovane, del quale lei non voleva saperne.

La futura suocera, temendo sempre che costei rinunziasse al matrimonio con suo figlio, non la lasciava un momento, esercendo su lei una stretta vigilanza, ed anzi, onde maggiormente avvincerla, di accordo col padre di lei, per via di minaccie e di spauracchi fece sì che avesse luogo il matrimonio civile, rimandando il matrimonio religioso e la definitiva unione dei due giovani quando suo figlio ritornasse dalla milizia.

Per altro la giovane, sempre più disperata per vedersi più stretta e circondata, aveva fatto sentire che, abbenchè sposata allo stato civile, giammai si sarebbe unita con colui che per forza volevano darle, e che piuttosto sarebbe fuggita a Napoli a collocarsi come cameriera in qualche famiglia per bene. La vigilanza si accrebbe, e la suocera, temendo che realmente fuggisse, l'impose affinchè si unisse al figlio; e il 10 corrente, volendo assolutamente la suocera che andasse in casa sua a convivere col figlio, la Anna Cinola, disperata, e non sapendo a qual santo votarsi, uscì dalla sua casa ed entrò in una vicina dove in quel momento non trovavasi nessuno, e si gettò nel pozzo.

I soccorsi furono pronti ed energici, e al dislustro Lorenzo Di Manna, Domenico Macchia ed il giovane dottore Ferdinando Costantini, il quale fece prodigi di coraggio e di abilità; ma tutta l'attività spiegata da costoro che abitavano vicino ed erano prontamente accorsi, non servì ad altro che ad estrarre, dopo 18 minuti, cadavere dal pozzo. La morte era stata immediata.

La morte dell'imperatrice-madre della Cina.

Il suo romanzo.

Tsu-Hsi, imperatrice madre della Cina, ex-reggente del Celeste Impero, sul quale esercitò durante una trentina d'anni un potere quasi senza controllo, è morta, in età di 62 anni, a Pechino.

Nata nel novembre 1834, era figlia d'un impiegato della Manciuria, che dalla miseria fu costretto a venderla ad un ricco mandarino di Canton. Aveva 15 anni quando l'imperatore Chien-Feng emanò un proclama invitando la gioventù di razza tartara a venire al palazzo imperiale per disputarsi l'onore della sua compagnia.

Tsu-Hsi accettò l'invito e venne aggregata quale concubina del figlio del Cielo, dopo aver subìto una serie d'esami e di prove che la fecero dichiarare senza difetti sotto il triplice punto di vista della costituzione fisica, del carattere morale e delle qualità intellettuali.

Entrata nella reggia, Tsu-Hsi non tardò a diventare la compagna preferita del suo signore; siccome l'imperatore non aveva figli maschi dalla sua sposa ufficiale, « l'imperatrice d'Oriente », ella lo persuase ad accordarle il titolo « d'imperatrice d'Occidente » ed un posto equivalente a quello della sua rivale, con cui rimase però in buone relazioni!

Essendo morto l'imperatore Chieng-Feng, salì sul trono il figlio primogenito di Tsu-Hsi, cioè Tung-Ci, che contava quattro anni appena e morì a 18 anni; nel frattempo le due imperatrici avevano esercitato la reggenza. Asceso allora sul trono un nipotino di Chien-Feng, in età di tre anni, che regna ancora attualmente, Tsu-Hsi esercitò solo la reggenza, durante la minorità del sovrano; anche dopo che questi fu proclamato maggiore esercitò sempre in Cina un potere preponderante.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

24 giugno. (Gagliardo). — Convegno farmaceutico. — La nuova Associazione farmaceutica provinciale alessandrina, con imponente adunanza, cui intervennero molti farmacisti della provincia, ha ieri affermato solennemente la propria esistenza.

Dalla vicina Asti in massa intervennero i colleghi e molte furono le adesioni ricevute.

Gazzino, come presidente, dichiarata aperta la seduta, con facile eloquio ringraziò *in primis* tutti gli intervenuti, e portò un caldo ed affettuoso saluto ai numerosi colleghi astigiani.

Accennato agli scopi ed all'indirizzo che il Sodalizio deve avere, si augurò che la modestia di questo preludiasse ad un lavoro serio pel miglioramento economico e morale della professione.

Griggi, segretario, con rapida sintesi cronisteriò tutto quanto l'Associazione fece nella breve esistenza sua; e fugacemente accennando alle questioni da trattarsi, espresse il desiderio di cooperare con tutte le forze dei soci per sfatare il meschino concetto per cui è tenuta la professione farmaceutica per la dappocaggine di indotti denigratori.

Dopo assennate osservazioni di Guglielminetti, presidente dell'Associazione astigiana, del dottor Crespi, e dei farmacisti Castellazzi, Gandini, Mocagnga, Garzino, riassunse brevemente il concetto delle esposte idee; ringraziò gli intervenuti della loro personale adesione e sciolse l'adunanza.

Dopo una breve gita alla grandiosa *Birreria Michel*, una visita al Casino Sociale, i farmacisti riunironsi a banchetto, nella sede dell'Associazione, servito inappuntabilmente dal sig. Menghi, proprietario del *Caffè Roma*. Animato dalla più schietta allegria, iniziata colla lettera del menu, codicillato brillantemente con lepidi versi del pubblicista Piccone; allo champagne i brindisi fioccavano.

Castellazzi, Gorgia ed altri, in rima ed in prosa brindarono alla salute dei presenti, all'avvenire dell'Associazione e della farmacia in Italia.

Alle ore 20,30 l'allegra agape volgeva al fine, ed i farmacisti alessandrini, con squisito pensiero, accompagnarono i colleghi astigiani alla stazione.

Così coll'ufficiale sanzione del nuovo Sodalizio, si cementavano nuovi vincoli di professionale amicizia fra distinte persone che un'arte comune affratella pel bene dell'umanità.

BUSSOLENO.

21 giugno. — Congresso pedagogico. — Il giorno 18 convennero qui i maestri al Congresso pedagogico, che tienisi ogni anno tra gli insegnanti primari del circondario di Susa e città di Rivoli.

Il presidente, signor Grange, lesse una elaborata relazione, toccando varie questioni di grande utilità pratica pel maestro elementare.

Il relatore del tema didattico, D. Prevot, svolse il seguente argomento: « Funzione sociale della scuola ».

Il maestro Celeri fece rilevare che il maestro elementare non è trattato come si merita. E siccome fu fatta promessa di aumentare lo stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche e normali, propose di interpellare il Governo per sentire se non pensi di migliorare contemporaneamente a quella di detti insegnanti, la condizione dei maestri elementari, ritenendo non essere equo che solo a quelli si pensi e non a questi. Si formulò poscia in merito un ordine del giorno, che venne accettato dall'assemblea senza contestazione di sorta.

Indi il presidente dichiarò chiusa la seduta del XIII Congresso pedagogico.

Il regio ispettore scolastico pel circondario di Susa, l'egregio prof. Parisi, parlò sull'insegnamento della lingua.

Il pranzo sociale, a cui intervennero, fra gli altri, il sindaco signor Allais Umberto, il dott. Bertone, regio delegato scolastico, ed il direttore del regio ginnasio di Susa, prof. Bertini, ebbe luogo all'Albergo del Moro, e fu allegro. Non mancarono i brindisi. Si terminò la festa in casa del simpatico signor sindaco.

CASTELLAMONTE.

22 giugno. (Dec.). — Teatro dialettale. — Una Compagnia piemontese, diretta da Alfonso Ferrero, assai noto come autore, attore e poeta in vernacolo, iniziò la scorsa domenica un corso di rappresentazioni al nostro Teatro Sociale, che da lungo tempo taceva.

Gli artisti, quasi tutti da poco usciti dalla Compagnia Gemelli che agisce al Rossini di Torino nel periodo invernale, piacquero allo scarso pubblico, che unanime ne riconobbe il valore, e che apprezzò la serietà dei mezzi e degli intenti di ciascun artista. Così non fu scarso di applausi alle signore Ferrero-Gemelli e L. Rosa e ai signori Ferrero, De Mari, Serve e Tabusso, nonchè ad un signore dilettante che per quella sera volle gentilmente cooperare allo spettacolo.

CUNEO.

24 giugno. (Foto). — La diserzione di un carabiniere. — Certo Mattioda Giovenale, da Prasco, carabiniere, non si sa bene per qual motivo, rese intollerante della ferrea disciplina di quest'arma, abbandonò senz'altro la stazione cui era addetto e sotto mentite spoglie se ne andò all'estero. Fu di passaggio a Cuneo e per la Valle Stura si portò a Barcellonette, dove venne ben accolto e festeggiato..., dai gendarmi francesi.

Ho voluto fare cenno di ciò affinchè sia messo all'indice, alla gogna chi con tanta spensieratezza abbandona e tradisce la sua missione.

DEMONTE.

22 giugno. — Caduta mortale. — Un soldato appartenente ad una batteria di montagna qui di stanza temporanea, sabato, 20, cadendo da cavallo, battè si forte del capo, che rimase cadavere all'istante. Autorità militari e molta parte della popolazione presero parte alla sepoltura di quel povero giovane, che, come si dice, era molto ben veduto sì dai superiori che dai commilitoni.

PINEROLO.

23 giugno. (X.). — Le due Bande musicali. — Si è ricostituita coll'apertura di nuovi concorsi la Banda musicale municipale; e domenica scorsa ha dato pubblicamente un nuovo concerto, sotto la direzione del maestro Ugo Leonesi.

La Banda popolare, sotto la direzione del maestro Marucci, composta dei quindici dimissionari dalla Banda cittadina, si è pure costituita definitivamente. Siccome però per l'impianto occorrono parecchie spese, si rimedierà a queste colla sottoscrizione di azioni da L. 5. Verrà fatto un appello alla cittadinanza, e la Musica popolare suonerà nei punti più centrali della città in ogni giorno festivo. Dopo tutto, anche queste dissensioni non serviranno a nulla, invece di una sola Banda musicale, ne avremo due.

— Necrologio. — È morta ieri l'altro a Bricherasio la signora Giacinta Borgialli-Piobano, consorte dell'on. Avv. Achille Piobano, ex-deputato di Barge ed ex-direttore del *Fanfulla* di Roma.

La signora Piobano era assai conosciuta a Pinerolo, dove aveva pure strette parentele.

POIRINO.

23 giugno. — Un'artistica pergamena al neo-direttore di P. S. in Italia. — Domenica scorsa ebbe luogo una solenne dimostrazione d'affetto e di stima in onore del nostro concittadino comm. Alfisio, già prefetto di Forlì, per la sua recente nomina a direttore generale della pubblica sicurezza in Italia.

Un'apposita Commissione, presieduta dal venerando cav. prof. Barberis, dopo aver raccolto oltre duecento firme, preparò una bella pergamena, opera del valente prof. Gaidano di Poirino.

Quando giunse la notizia dell'arrivo del festeggiato, un corteo lieto e numeroso, composto delle più distinte notabilità del paese, si recò a casa del comm. Alfisio, il quale ricevette tutti con squisita cortesia.

L'anziano consigliere comunale signor Elia lesse all'indirizzo del festeggiato un bel discorso e quindi fece la presentazione della pergamena.

Il comm. Alfisio, commosso, ringraziò di tanta cortesia, assicurando che quantunque la sua carica debba tenerlo lontano dalla sua Poirino, a questa tiene sempre rivolto il suo cuore.

La lieta festa si chiuse con uno splendido servizio di dolci e rinfreschi e con i concerti delle due Bande musicali locali. Tutte le case adiacenti all'abitazione del festeggiato erano ornate di drappi, e a notte vennero fantasticamente illuminate.

ROCCAVIONE.

23 giugno. — Onorificenza. — Il signor Giordanengo Federico, tenente in ritiro, fu testè insignito della croce di cavaliere d'Italia. È un uomo stimatissimo, un reduce delle gloriose giornate del 1848 e 1849, che per tanti anni coprì poi in Robilante e Roccavione la carica di consigliere comunale, addimostrando fermezza di carattere, molta intelligenza e buon cuore. Congratulazioni.

SUSA.

21 giugno. (Cenis). — Consiglio comunale. — All'aprirsi della seduta di ieri, entra nella sala consigliare il capitano Ernesto Mestrallet, reduce d'Abba-Garima, ringraziando il Municipio per la dimostrazione fattagli l'altra sera al suo arrivo dall'Africa. I consiglieri si congratulano tutti coll'arrivato, al quale, per iniziativa della Giunta, si offrirà un pranzo domenica sera.

Indi si dà lettura della relazione dei revisori dei conti del bilancio 1895, dalla quale risulta che le entrate salirono a L. 125,000 e le uscite a L. 114,241, verificandosi una minore entrata di circa L. 20 mila dalla prevista.

Sulla proposta del consigliere avv. Richard di offrire 200 lire pei feriti e famiglie dei caduti d'Africa, il ff. di sindaco osserva subito che 100 lire bastano per far bella figura.

Si approvò infatti il sussidio di 100 lire.

Dopo s'apre un'interessante discussione sulla più volte dibattuta: Questione archeologica. Non avendo la Prefettura approvato lo storno di 460 lire dal fondo destinato per creare una passeggiata archeologica perchè, come osservavo appunto in una mia corrispondenza, col detto storno si veniva ad abolire in parte una precedente deliberazione, il sindaco invita il Consiglio a rimangiarsi la prima deliberazione onde ottenere l'approvazione dello storno, promettendo che il fondo verrà a suo tempo reintegrato.

E trattandosi ora di fare una nuova strada carrozzabile che metta agli Archi dalla parte del Castello, il ff. di sindaco osserva, che essendo venuti da Torino il comm. d'Andrade e l'ing. Germano a visitar il progetto del Municipio si opposero a che nella costruzione della strada si demolissero un'arcata ed altri avanzi dell'epoca Longobarda. Il ff. di sindaco, avv. Genin, aggiunge però che lui non è dell'avviso — pardon! — del commendatore d'Andrade nell'interesse storico ed artistico di quell'arcata.

Il consigliere cav. Lepelli propone di abbandonare il progetto della strada carrozzabile che crede inutile, perchè già v'è ne è una, e molto comoda, di farne una pei pedoni e di conservare religiosamente tutto quanto appartiene all'antichità segusina.

Il consigliere avv. Richard è pure di questo parere e propone si eseguisca nello stesso tempo il progetto Lepelli, che porta la demolizione d'un ponte che, sorgendo fra i due archi, deturpa gravemente l'ambiente ed impedisce ai visitatori di ammirare la segusina gloria.

Il ff. di sindaco promette di mettersi d'accordo coll'Ufficio per la conservazione dei monumenti, rimandando perciò i lavori stradali al prossimo autunno.

— Dimissioni. — Il consigliere Olivero Gio. Batt., ha rassegnato le sue dimissioni da assessore.

VALDIERI.

21 giugno. — Annegata. — Una ragazza decenne, certa Filomena Giordana, caduta dalla pedanca che unisce Sussobio a Valdieri, nel sottostante torrente Gesso, non soccorsa in tempo e travolta dalla corrente, vi perì miseramente.

VERCELLI.

24 giugno. (Lux). — Una frana. — Ieri, a Moncrivello, mentre il contadino Regis Eusebio scavava della creta da una collina, staccossi improvvisamente una frana che travolse l'infelice lavoratore, cagionandogli numerosissime e gravi lesioni. Scavato di lì dopo qualche tempo, spirò quasi subito.

— Società ginnastica « Pro-Vercelli ». — Questa Società ha indetta per domenica 28 corrente, una marcia di gara tra i soci da Vercelli a Trino (chilometri 18). Tempo massimo ore 3,30, poi *iuniores* ore 3. Ai vincitori sarà consegnata una medaglia di bronzo.

SPORT

Le corse ciclistiche alla nuova pista del Veloce-Club.

(Terza giornata).

Straordinario concorso nella tribuna popolare; anche le altre tribune erano affollate di eleganti signore.

Si incominciò colla prima corsa. Torino (internazionale professionisti; m. 4000).

Della prima batteria giungono: Pontecchi (2',54''), Dering, Tessera, Fava S.

Della seconda: Pasini (2', 56''), *Lambrech*, Lanfranchi V., Nuvolari G.

Della terza: Tommaselli (2',56'' 1/5), *Vichy*, Bixio F., Reverd.

Corrono nella prima semi-finale Tessera, Dering, Pontecchi L., Fava S., Bixio, Tommaselli.

Guida la corsa Tessera; all'entrata della seconda curva, Pontecchi ha uno scatto formidabile, e giunge meravigliosamente a piazzarsi primo, seguito da Bixio e Tessera.

A questo punto si aprirono le cateratte del cielo, e una pioggia a secchie, mista a grandine grossissima, invase la pista.

E qui non mancò la mala beffa della giornata. Alcuni corridori che volevano salvare se stessi e le loro biciclette da un sì grande naufragio, si lasciarono coraggiosi sulla grandine; non fecero due passi che ruzzolarono abbracciati alle loro macchine, destando gli applausi e le risa di tutti quelli che pigiati nei palchi assistevano, più o meno al sicuro, ad un tale spettacolo.

Noi che assistiamo dal palco della giuria, non appena l'imperversare della bufera e il peso dell'acqua fa rovinare la copertura — ahi troppo impermeabile — e tutte, corriamo a rifugiarci nella tribuna, dove fra le signore, al sicuro, si avvia una amena conversazione, che dura sino a che, verso le 18, rasserenatosi il cielo, si è dato fare ritorno in città.

La Direzione annunzia che le corse saranno proseguite domani, col ribasso del 50 0/0 sui prezzi fissati.

Le corse al trotto alle Cascine.

Terza giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 21,40:

Oggi alle Cascine ebbero luogo le corse al trotto organizzate dalla Società Fiorentina.

Non ostante la giornata veramente splendida, il concorso del pubblico fu alquanto scarso.

Ecco l'esito:

I corsa — Premio del Comune di Firenze — L. 2000, handicap per cavalli interi, cavalle o castroni d'ogni età, razza e paese, attaccati a *sulky* che abbiano almeno un *record* di m. 1,40 al chilometro. Due prove. Distanza m. 1600.

Nella gara definitiva vincono:

1° *Nemo*, stallone del comm. Breda;
2° *Spofford*, castrone di G. Lamma.

II Corsa — Premio dell'Italiano. — L. 2000 per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese, attaccati in pariglia ad *Americaines* da corsa. Due prove; distanza metri 1600.

Nella gara definitiva vincono:

1° *Mascalina* e *Brianza*, femmine di E. Tamberi;
2° *Archie-Scherman*, stallone dei fratelli Giorgi, e *Linnet*, femmina di Gherini De Marchi.

III Corsa — Premio dell'Africa. — L. 1500, per cavalli interi, cavalle e castroni nati ed allevati in Italia — attaccati a *sulky* — che abbiano un *record* migliore di minuti 1.36 al chilometro. — Distanza metri 2418,50. Arrivano:

1° *Boston*, stallone, di G. Lamma;
2° *Giasone*, del comm. Breda.

VI Corsa — Premio dell'Unione Ippica. — *Handicap* per cavalli interi e cavalle di anni 3, indigeni. — Distanza metri 2418,50. Arrivano:

1° *Don Diego*, stallone, di G. Lamma;
2° *Edera*, di Lady Hamblebelen.

XI Corsa — Premio di consolazione. — L. 1000, per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese — attaccati a *sulky* — che abbiano preso parte alla presente riunione e non vi abbiano vinto la somma di L. 400 in una o più volte. — Distanza metri 2418,50. Arrivano:

1° *Giasone*;
2° *Primadonna*, di F. Conti.

FRA POCO IN APPENDICE

IL NUOVO ROMANZO

Il delitto del padre

del conte A. Wodzinski.

Arti e Scienze

Il dramma *Faust* all'Alfieri. — Domanisera avremo all'Alfieri l'annunciata rappresentazione del *Faust* di Goethe.

È la prima volta che il filosofico dramma di Goethe viene rappresentato in Italia senza aggiunte che lo deformino, e conservando del poema tedesco tutta la parte veramente drammatica e teatrale.

Conserva anche quelle scene tanto caratteristiche della Cantina di Auerbach e della cucina della strega. L'interesse drammatico dopo la morte di Margherita cessa, e nel poema goethiano non signoreggia più che la filosofia; ma il concetto dominante del poema non si risolve che con la morte di Faust e la salvazione della sua anima; perciò al quinto atto fu aggiunto un brevissimo epilogo, un monologo di Mefistofele sul cadavere di Faust, che, accennando di volo ai punti principali della seconda parte del poema, permetterà allo spettatore di comprendere nella sua interezza il concetto del grande poema tedesco. La traduzione è quella di Giovita Scalvini, ma nel prologo in cielo e in alcune scene fu preferita quella di Andrea Maffei.

Il *Faust* è messo in scena con la massima cura, anche per quel che riguarda l'allestimento, dalla Compagnia Salvini.

CRONACA

La commemorazione della battaglia di S. Martino e Solferino.

« Côla d'ancheui a l'è na data santa
che guai ver Italian der dismentiè;
tuti i soldà dal Quaranteut al Stanta
ale ben content, superbi, 'd festegiè..... »

Così la bella poesia di Alberto Viriglio stampata sul menu del banchetto.

Infatti le numerose Società fra ex-militari furono ieri tutte in festa per commemorare il 37° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino. I Reduci delle patrie battaglie, colla rappresentanza di altri Sodalizi, si recarono nella vicina Stupinigi; il Comizio 1848-70, il Comizio dei battaglioni mobilizzati e l'Associazione dei bersaglieri, si unirono insieme per solennizzare a Torino la patriottica ricorrenza, e contemporaneamente il 60° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Con gentile pensiero l'Associazione dei bersaglieri volle iniziare la festa, recandosi in corpo a deporre una corona al monumento Lamarmora, nel giardino della Cittadella.

Ivi pronunciarono brevi parole di circostanza i signori Galli e il cav. E. Colonna, segretario l'uno e presidente l'altro dell'Associazione dei bersaglieri.

Verso le 11 poi le tre Associazioni commemoranti e le rappresentanze delle altre Società si riunirono al teatro Balbo, dove l'avv. Venanzio Sabbione tenne un applauditissimo discorso in cui ricordò le fasi salienti delle battaglie del Risorgimento e i duci che guidarono i nostri soldati alla vittoria.

Prendendo occasione dall'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Milano, inviò un saluto ai milanesi, e si augurò che essi, memori degli aiuti avuti nel 1859 da Napoleone III, inaugurino presto il monumento a lui dedicato e che da tanti anni attende dagli italiani questo omaggio doveroso di riconoscenza. Finì con un saluto ai veterani, nella speranza che il fuoco sacro, che li inspirò nella loro vita, sia trasmesso alle nuove generazioni.

Alla conferenza assisteva il prefetto senatore Municchi, il quale volle vivamente congratularsi coll'oratore.

La numerosa comitiva si recò quindi, preceduta dalla Fanfara Lamarmora e dalla Musica dei sott'ufficiali, caporali e soldati, al *Ristorante Bendoletti*, ove ebbe luogo il pranzo sociale. Prima però di sedersi a tavola i commensali riuniti in gruppo, posarono dinanzi ad una « camera oscura » dello stabilimento artistico fotografico S. Allais, onde potesi avere in famiglia un gradito ricordo della giornata.

Il pranzo fu condito dalla più schietta allegria.

Alla tavola d'onore sedevano i signori E. Colonna, presidente dell'Associazione dei bersaglieri, il sig. F. Salomone, presidente del Comizio battaglioni mobilizzati, il sig. Masante Lorenzo, presidente del Comizio 1848-70, una rappresentanza dell'8° bersaglieri, in persona del capitano Baronis (glorioso decorato della medaglia al valore per la parte presa alla battaglia di Agordat), dei tenenti Carbone e Gimmelli, e del sottotenente Napolitano Nicola.

Eranvi inoltre il conte Aghemo, il cav. Michele Cappellano, presidente dei reduci di Biella, una rappresentanza della Confederazione fra militari ed operai, degli ex-tamburini, dei militari d'ogni arma e grado, della Società Vittorio Emanuele, dei reduci d'Africa, dei legionari garibaldini.

Nè mancava — nota sempre simpatica — una larga rappresentanza di belle signore, mogli, figlie e congiunte dei commensali.

Alle frutta — ottenuto a stento un po' di silenzio — pronunciarono discorsi il signor Masante, il conte Aghemo, il cav. Colonna, il capitano Baronis, il cav. Cappellano, il signor Cassinis, il signor Ubert ed altri.

Notevole soprattutto il discorso del capitano Baronis, per la sua concisione tutta militare, e per l'elevatezza dei concetti inspirati ai più schietti e sinceri sentimenti patrii.

La festa che, su proposta del cav. Colonna, ha fruttato anche una sommetta alle famiglie dei soldati d'Africa, è riuscita ottimamente, e ne va data lode al Comitato composto dei signori Canale Battista, Ubert Giuseppe, Richelino Pietro, Mo Giuseppe, Molinari Antonio, Bianchini Enrico e Clemente cav. Antonio.

A Stupinigi.

La Società dei Reduci delle patrie battaglie di Torino, riuniva a Stupinigi 200 fra soci e rappresentanti di sodalizi militari, onde festeggiare l'anniversario della memorabile battaglia di San Martino.

Un convoglio speciale della tramvia conduceva i gitanti presso lo storico castello che veniva da tutti visitato, per gentile concessione del Re.

Erano fra gli invitati l'ing. comm. Barruti, il cav. avv. Palestrino e l'avv. cav. T. Rossi

consiglieri comunali di Torino, il cav. Canfari Lorenzo, vice-presidente del Comitato primario dei veterani 1848-49, l'avv. cav. Frisetti, l'ingegnere Martinetti, l'avv. Sabbione, il dott. Bosia, il cav. Ferand, il cav. Fea, il dott. Chiesa, una rappresentanza di ufficiali (fra cui il capitano Bonnelli, direttore dei conti al Distretto militare) e sott'ufficiali dell'esercito attivo, il cavaliere M. Armando, presidente della Società «L'Esercito», la Società Vittorio Emanuele, i reduci di Marina, i reduci d'Africa, i rappresentanti dei Circoli San Secondo e ferrovieri, il sindaco di Nichelino, varii impiegati addetti all'amministrazione dell'Ordine Mauriziano, il comandante delle guardie-caccia del Re e parecchie signore.

Alle 13, nel cortile dell'*Albergo del Castello di Stupinigi*, ebbe luogo un grande banchetto allestito con cura dal signor Gioia Giovanni ed allietato dalla presenza di molte signore e signorine.

Alle frutta il signor Giordana Matteo (presidente attivo e zelante del Comitato ordinatore) leggeva le adesioni degli onorevoli Compans e Ginco, sottosegretari di Stato dell'agricoltura e dell'interno, Badini, Biscaretti e Danco, dei commendatori Leonetto Ottolenghi, E. Reggeri, Montalde, Musso, dell'avv. S. Boselli e di molti altri, i quali si scusavano di non aver potuto intervenire.

Il signor Cravioglio, presidente dei Reduci dalle patrie battaglie, salutava e ringraziava i presenti a nome del Sodalizio.

Il signor Giordana Matteo, dopo aver reso omaggio al Re per la concessione fatta all'Associazione di visitare il castello ed il parco di Stupinigi, ringraziò gli egregi personaggi, la rappresentanza e la stampa del loro intervento. Ricordò quindi la gloriosa battaglia, il gran duce Vittorio Emanuele II, e gli alleati francesi del 1859. Mandò un saluto all'onorevole Compans per l'appoggio dato al Sodalizio. Si augurò che in occasione dell'Esposizione del 1898 si riuniscano a Torino tutti i reduci delle patrie battaglie. Propose un telegramma a re Umberto.

Il signor De Giorgis accennò con parole di entusiasmo alla battaglia di San Martino, acclamando all'esercito ed al Re.

Una bambina rivolse parole gentili ai soldati che combatterono le guerre dell'indipendenza d'Italia.

L'avv. Sabbione recò i saluti di altri reduci che a Torino commemorarono Solferino e San Martino. Parlò poi della dinastia sabauda, di re Vittorio Emanuele, di re Umberto, dell'esercito, degli atti di valore da esso compiuti, ricordando i caduti d'Africa.

L'ing. comm. Barruti, espresse il suo compiacimento nel vedere riuniti in questa solenne ricorrenza tanti reduci dalle patrie battaglie. Si rallegra con essi e col Paese che possiede sempre una coorte numerosa di patrioti disinteressati.

Parlarono in seguito il signor Cicogna, vice-presidente, ed altri.

La battaglia di San Martino in piazza Statuto. — Non ci fu mai dato di vedere piazza Statuto più animata e festante di quanto lo fosse ieri sera per quella che chiameremo commemorazione musicale della *Battaglia di San Martino* (di cui ieri scadeva il 37° anniversario), eseguita dalla Banda del 13° reggimento fanteria.

L'aspetto della piazza era spettacoloso: tutti i balconi erano gremiti di persone e alcuni erano illuminati con lampioncini.

Una folla tanto enorme da rendere difficilissima la circolazione popolava la bella piazza, la quale si presta a meraviglia per questo genere di feste popolari. È anzi a rimpiangere che appena una o due volte all'anno, e grazie ai militari, in quella piazza si dia un po' di svago alla popolazione.

Ma non facciamo digressioni e torniamo alla festa.

La valentissima Banda, dopo aver eseguito una Marcia militare e l'atto terzo della *Gioconda*, eseguì altri pezzi in cui la fantasia degli autori si diede alle più bizzarre complicazioni di canto, di spari di razzi, di fischietti, e per ultimo eseguì la tanto attesa *Battaglia di San Martino* (reminiscenze guerresche), del maestro Borghino, che prese parte alla gloriosa giornata, e che fu capo-musica dello stesso 13° reggimento.

La parte musicale descrittiva prende le mosse dalla vigilia della battaglia con la ritirata che si sente dalle diverse parti del campo e dal silenzio. All'uopo i trombettieri si erano recati su varii balconi in diversi punti della piazza. Segue la notte, poi l'alba, descritta musicalmente, le trombe suonano la sveglia, poi l'«assemblea», la musica descrive il movimento del campo: ecco le prime schioppettate, il primo colpo di cannone.... Da quasi tutti i balconi della piazza, soldati sparano a volontà e con la polvere senza fumo, lo schioppettio sempre crescente, poi assiduo, poi furioso dura a lungo; ma ecco il segnale del «cessate il fuoco».

La battaglia sta per terminare; si raccolgono i morti ed i feriti con un motivo funebre, ma poi echeggia la Marcia Reale balda e suggestiva, e la bandiera tricolore sventola pel campo. I colori d'Italia sono rappresentati da innumerevoli fuochi di bengala che si accendono sui balconi. L'effetto è elettrizzante.

La festa militare e popolare non poteva riuscire più bella e più ordinata, più interessante e più divertente, il quale risultato ci fa ripetere che è desiderabile che simili feste si ripetano sulla bella piazza, un po' troppo dimenticata, a svago ed a profitto di quella così cospicua parte della città.

Le feste della Brigata Pinerolo. — Ieri, come avevamo annunziato, la Brigata *Pinerolo*, composta del 13° e 14° reggimento di fanteria, ha solennemente festeggiato l'anniversario della battaglia di San Martino.

Le feste cominciarono ieri mattina prestissimo con gare di corsa, di ginnastica, di musica e di scherma, a cui presero parte ufficiali, soldati ed interi plotoni.

Più tardi i reggimenti sfilarono in parata dinanzi ai proprii comandanti, dai quali vennero distribuiti ai vincitori delle varie gare le medaglie ed i premi vinti.

Ieri le gloriose bandiere dei due reggimenti restarono per parecchie ore esposte nei cortili delle caserme, affinchè i soldati potessero visitarle da vicino.

A sera le Musiche dei due reggimenti diedero pubblico concerto.

Società di Solferino e San Martino.

La Direzione di questa Società avverte che domenica, 28 giugno corrente, avrà luogo, alle ore 9, nell'Ossario di Solferino, ed alle 11,30 in quello di San Martino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; e che, alle ore 5,30, a Solferino, nella torre storica, si procederà all'estrazione di 30 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di San Martino 2-24 giugno 1859.

E già noto che se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Per le funzioni commemorative del giorno 28 giugno corrente a Solferino e San Martino, la Direzione della Società italiana delle strade ferrate Meridionali (esercente la rete adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni diretti 21 e 23 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Lista delle sottoscrizioni
per i prigionieri e le vittime d'Africa.

Raccolte dalla patronessa baronessa Bolegna-Cera (2ª lista): Comm. Vittorio Avondo L. 10 — Gigi ed Andrea, 2 — Maddalena Gallo, 2 — Signora Adelina Meranghini, 10 — Signora Cerino-Zegna Emma, 10 — Signora Clerico, 5 — Signora Teresa Betrone-Casalis, 10 — Signora Giuseppina Bianchi, 5 — Giovanni Forni, 10 — N. N., 10 — B. G., 5 — B. M. B., 5 — Signor Miretti, 1 — Leone Bersanino, 20 — N. N., 10 — Dina Zerino-Barberis, 10 — Maria Corti-Barberis, 10 — N. N., 5 — N. N., 3 — Federico Martinetti, 10 — Ing. Ottino Martinetti, 5 — Giusto Martinetti, ufficiale di marina, 5 — Giuseppe Faccia, 5 — P. Bersanino, 5 — N. N., 2.

Raccolte dalla contessa Savoiroux-Solaroli (2ª lista): Napoleone Bianchi, 5 — Banchetti Vincenzo, 5 — Giuseppe Musso, 2 — Tassio Lucia, 0 50 — Guglielminetti, 0 25 — Ved. Villa Vincenza, 0 50 — A. Girelli, 0 50 — Volielli Giovanni, 0 50 — Andrea Bartolini, 0 50 — Giacomo Vescovi, 1 — A. P., 0 25 — N. N., 0 15 — Gasco Anna, 0 25 — Barberis Maria, 5 — Giuseppina Borella, 5 — Comm. Nicolò Marocco, 5 — Adami Claudina, 2 — Adami Emma, 2 — Massimiliano Beltrame, 5 — In una recita di marionette L. 25.

Raccolte dalla patronessa contessa Di Gropello-De Bray (2ª lista): Colonnello La Salle, L. 5 — Storaisi Pietro, 1 — Panzieri Emma, 1 — Amerino Giacomo, Fiorentino-Marzano Lucia, Derciano Giuseppe Dom., 1 — Pautasso Franc., Gambotto Giuseppe e Pelrolari Dom., 2 — Devecchi Maria, Livia Molinari, Avedano Maria, 0 25 — N. N., 1 50 — Maria Rosbach, Montemerchi Giulia, Varetto Giacinto, 2 — A. Quirico e Cossio Dom., 0 50 — Maria e Cristina Fea di Bruno, 2 — Emilia Oldrà, Clotilde Gavi, Marzano Luigi, 2 — Marzano Lucia ed N. N., 2 65 — Marchesa Anna Guasco di Bisio-Spinola, 10 — Miss Fanny Ellis, 3 — Madame Emilie Weil née Wolf-Weiss, 20 — Marchesa Colli di Felizzano, 10 — Dott. Bowman, 25 — Contessa Maria Baudi di Selve-Filippi, 25.

Raccolte dalla contessa Gazelli-Cusani (7ª lista): S. A. R. il Conte di Torino, L. 100 — Barone e baronessa Langier Gruner, 20 — Conte Giuseppe Di Busi, 25 — Sott'ufficiali 13º fanteria riuniti a banchetto, 7 50 — Contessa Lidia Di Moricondo, 10 — Dott. G. Mo, 5.

Raccolte dalla patronessa contessa D'Oncieu (5ª lista): M. Ernest Stern, Parigi, 8 0 (oro).

Raccolte dalla contessa Malabaila-Romagnano (6ª lista): Fratelli e sorelle Ferraris L. 30 — Professore Amossi, 10 — Isabella e Carlo Lesio, 10 — Contessa Galli-Di Sambuy, 20 — Contessa Sacchi, 20 — Barone Celebrini, 5 — N. N., 10 — Vaudano, 2 — Assom Dotarnica, 5 — Matetti Luigi, 5 — Rostiere Giacomo, 0 50 — Marioni Luigi, 0 50 — Emanuel Giuseppe, 0 50 — Progliatti Angelo, 0 50 — Viale Clemente, 1 — N. N., 0 50 — Bianco Felice, 1 — F. A., 0 30 — N. N., 0 20 — Ferrero L. A. F., 0 50 — F. P., 0 20 — Dottor Ignazio Dionisio, 5 — Canonico dottor Celestino, 2 — Dott. Cesare Bongiovanni, 5 — G. G., 2 — Farmacia Schiapparelli, 10 — Dottor Defendente Cucciola, 5 — Dottor Gros Giuseppe, 5 — Cottero Bartolomeo, 0 50 — Cottero Maria, 0 50 — Zocco Michele, 0 40 — Degiorgis Letizia, 0 20 — Facelli Michele, 0 40 — Roggero Caterina, 0 50 — Delmat Eligio, 1 — Masella Giuseppe, 0 40 — Chiavazza coniugi, 0 50 — Caludo D., 0 40 — Annetta Saragna, 1 — Raccolte in un banco di tabacco, 4 60 — Raccolte nel Comune di Sanfront: Secondino Giuseppe L. 5 — Congregazione di Carità, 5 — Ospedale, 5 — Palestro Luigi, 2 — Barbiere Matteo, 1 — Meina Giuseppe, 1 50 — Boccavilla cav. Alessandro, 1 — Rua Bernardo, 1 — Bicagini cav. capitano Giorgio, 1 — Marconetti D. Domenico, 2.

Carpignano Luigi L. 1 — Forestello Giuseppe, 1 — Gratino rev. dott. Pietro, 2 — Fillia Metilde, 0 50 — Rosso Domenico, 0 40 — Berardi avv. Renato, 2 — Bossi Luigia, 2 — Bianco Domenico, 1 50 — Bianco Marianna, 1 — Fillia Giuseppe, 1 — Oppia Pietro, 1 — Bertocco Nicola, 0 50 — Meina geom. Umberto, 1 — Loredano Andrea, 0 75 — Ferrato Giacomo, 0 50 — Riccardi Giuseppe, 0 30 — Allemandi Agostino, 1 — Ambrogio Maestro, 0 50 — Ulivardi Angela, 1 — Zarettieri maestra, 0 50 — Ferrato Carolina, 1 — Garaino Giovanni, 1 — Buffa Marietta, 1 — Loredano Giuseppe, 0 50 — Miretti Faustino, 0 00 — Allemandi Giuseppe, 0 50 — Macro Maddalena, 0 50 — Martino Domenico, 0 30 — Availis Giovanni, 0 50 — Rinaudo Antonio, 0 30 — Mandrile Vincenzo, 0 50 — Barra Giacomo, 0 50 — Borghino Bartolomeo, 1 — Ghio Caterina, 0 50 — Miretti Giuseppe, consigliere, 0 30 — Graziano Stefano, 0 60 — Rinaudo Giacinto, 0 10 — Bosti Maria vedova, 0 50 — Tarocco Ambrogio, 1 — Miretti Giuseppe-Sarrone, 0 50 — Massino Giovanni, 0 50 — Bogni Anna ved. Tribandino, 1 — Bosso Anna vedova, 0 50 — Tiranti Battista, 0 40 — Allemandi Stefano, 0 20 — Dosetto Giov. Batt., 0 20 — Valai Marco, 1 — Bromio Giov. Batt., 0 40 — Cagliaris Augusto, 0 10 — Mairone Maria L. 0 15 — Roma Battista, muguaio, 2 — Cravero Giuseppe, 0 50 — Miretti Stefano, 0 40 — Miretti Antonio, 0 50 — Bosso D. Matteo, 5 — Gomero D. Antonio, 0 50 — Grato Gio., 1 — Barberis Felicita, 0 50 — Arnaudo, maestro, 0 50 — Cavallo geom. Francesco, 1 — Busardi, pittore, 1.

Pei feriti d'Africa. — Riceviamo dal carissimo amico e collaboratore nostro cavaliere dottor Sebastiano Lissone L. 100, che la Società Agricola Operaia di Govone ha deliberato di offrire a beneficio dei feriti d'Africa.

Noi rimettiamo al Comitato torinese la cospicua somma; ma nello stesso tempo non possiamo non rivolgere una parola di viva congratulazione alla benefica Società, la quale, retta e istruita dall'egregio dottor Lissone a una sapiente coltura dei campi, mostra nello stesso tempo di essere educata ad ottimi principii amministrativi e ad una gentilezza di sentimenti che fanno veramente onore. Quando s'incontrano Associazioni popolari di tal fatta l'animo si riconforta e confida in un assai miglior avvenire della patria nostra.

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Giolitti e Casana.

Una commemorazione d'Arimondi. — La colonia savoglianese residente in Torino, farà, domenica 28 corr., alle ore 15, nel salone della Società Generale degli operai, una solenne commemorazione del proprio concittadino Edoardo Arimondi, morto gloriosamente alla battaglia d'Adua.

Una premiazione. — Il teatro Alfieri presentava ieri un aspetto da far salire l'acquolina in bocca a tutti gli impresari teatrali, tanto era affollato. La grandissima maggioranza era di pubblico femminile, il quale con le loro toilettes [illegible] e i vantaggi [illegible] particolare e simpatica animazione all'ambiente.

Si trattava della 24ª distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole gratuite festive della «Lega italiana d'insegnamento Circolo Torinese».

Sul palco scenico, nelle sedie d'onore, sedevano il cav. Lizino, regio provveditore agli studi, il conte Tornielli, il comm. Ajello, il cav. Ferraris ed altri della Direzione del Circolo.

La lieta funzione cominciò con una marcia eseguita dalla Banda del 71° reggimento fanteria; seguì un discorso del professore rag. Felice Belmida che rese conto dell'andamento delle scuole. Si apprende dai dati statistici che nello scorso anno gli allievi inscritti furono 614, le allieve 1065, cifre che parlano eloquentemente dell'importanza dell'Istituto.

Il prof. Belmida, che aggiunse nobili parole sugli scopi della Lega, fu applauditissimo.

Quindi una bella schiera di giovinette cantarono un coro del maestro L. F. Rossi, l'*Allegria*, applauditissimo. Seguì la chiama dei premiati e delle premiate, interrotta da pezzi musicali della Banda militare, del coro *Canto dell'augello migrante* di Mendelssohn, e accompagnato da applausi ai premiati.

I cori delle giovinette furono eseguiti sotto la direzione del maestro Fausto De Marchi.

Un'altra marcia chiuse la simpatica cerimonia.

All'Istituto Diodata Saluzzo. — Ieri, nelle ore antimeridiane, un numero grande e scelto di eleganti e gentili signore e signorine si affollava nelle sale di questo giovane istituto per festeggiare la premiazione delle alunne. Le patronesse ed ispettrici, fra cui notammo con piacere parecchie delle più nobili e colte gentildonne della nostra città, quali la marchesa Saluzzo di Paesana, la signora Villa-Sreffero, la signora Favale-Baur, la contessa Tosca di Castellazzo, la signora Berardo-Chiapparone, la baronessa Savio di Bernstiel, e molte altre, di cui ci sfugge il nome, ed anche le mamme e parenti delle allieve ammirarono con soddisfazione i bei saggi di ricamo, di cucito, di disegno, i quali largamente attestano e la valentia delle insegnanti e il profitto fatto dalle alunne.

La festa fu breve, ma geniale. La signorina Ida Terracini, dottoressa in matematica, una delle direttrici della scuola, rivolse alle alunne alcune parole piene di affetto e di incoraggiamento, che meritarono un plauso unanime dal gentile uditorio e dall'egregio signor provveditore agli studi, che onorava di sua presenza la graziosa riunione.

Seguì alla premiazione un forbito discorso del professore Louvet-Gay, in lingua francese, il quale, parlando dei diversi indirizzi letterario e didattico del passato e del presente, ebbe occasione di citare parecchie volte il nome ed i versi dell'illustre poetessa Diodata-Saluzzo, di cui l'Istituto porta il nome, e seppe anzi tradurre in bei versi francesi un affettuoso sonetto della gentile poetessa piemontese.

Chiuse la lieta festicciuola l'egregio provveditore, con poche ma elette parole di encomio e di augurio alla giovine istituzione, che, sorta per iniziativa di due valenti e colte signorine, Matilde Tommasina, dottoressa in lettere e filosofia, ed Ida Terracini, dottoressa in matematica, e coadiuvata dall'appoggio di tante distinte persone, promette da sì buoni principii un prospero avvenire.

Una nuova Società operaia. — Per iniziativa di alcuni abitanti del nuovo borgo sorto fra il ponte Rossini e il ponte delle Benne venne costituita una Società di M. S. d'ambo i sessi col titolo: *La scintilla*.

Il nuovo Sodalizio ha voluto iniziare la sua vita sociale con alcune feste che avranno luogo nei giorni 5 e 6 p. v. luglio a beneficio dell'Istituto pei rachitici.

La festa consisterà in un ballo pubblico, banco di beneficenza, giostre, altalene, una corsa podestre a premi, illuminazione fantastica, fuochi di bengala, ed altri divertimenti popolari.

La festa pirotecnica è rinviata. — Causa il violentissimo temporale di ieri, la festa pirotecnica che doveva aver luogo alle ore 21, venne rimandata a domenica 28 corrente alla stessa ora.

I biglietti già acquistati saranno valevoli per tal giorno.

La Direzione del R. R.-C. I. è venuta a tale deliberazione avendo avuto completamente distrutti i preparativi e dovendosi rifarli.

I bagni popolari a Po coi calori di questi giorni cominciano ad essere oggetto dei desideri di gran parte della cittadinanza.

Disgraziatamente le condizioni del fiume, notevolmente ingrossato dalle ultime pioggie e dallo scioglimento delle nevi, hanno reso necessario un lieve ritardo nell'apertura dello Stabilimento imposto non meno dalle opere volute che dalla prudenza per l'assoluta sicurezza dei bagnanti.

Ma oggi possiamo annunciare che l'apertura dello Stabilimento, presso il ponte Isabella, è fissata per sabato prossimo 27 corr.

Il servizio sarà, per pochi giorni, limitato alla sezione maschile, notevolmente ampliata e migliorata.

L'orario di apertura è fissato come negli anni precedenti, dalle ore 5 ant. fino al tramonto del sole, ed uguali agli anni decorsi saranno i prezzi fissati in centesimi 25 pei giorni feriali e centesimi 15 pei giorni festivi.

In detti prezzi è compreso l'uso di apposito ripostiglio chiuso a chiave per il vestiario, la gratuita custodia dei valori, la somministrazione del costume da bagno e di un asciugatoio, nonchè l'uso a volontà delle doccie esistenti nel giardino.

Nel fiume è segnato, da appositi pali e circondato di corde, lo specchio d'acqua destinato agli inesperti al nuoto, e due fidi barcaiuoli saranno poi costantemente addetti alla sorveglianza in due apposite lancie nel mezzo del fiume.

In seguito al grande concorso di pubblico negli anni precedenti, lo Stabilimento venne quest'anno grandemente ampliato, e notevolmente accresciuto fu pure il numero delle cabine.

L'uso delle cabine riservate venne fissato alla tariffa di centesimi 50, compreso il biglietto d'ingresso.

Nei primi giorni di luglio verrà poi aperto anche il nuovo Stabilimento riservato alla sezione femminile.

Esso è riuscito veramente civettuolo ed elegante, ed ornato di un vago giardinetto, sarà degno veramente di accogliere le gentili che chiederanno al bacio cortese del nostro Eridano refrigerio all'estiva calura.

In questo bagno, tolto completamente allo sguardo degli indiscreti e circondato di opportuni ripari, il servizio verrà disimpegnato esclusivamente da donne.

L'orario sarà lo stesso della sezione maschile: dalle ore 5 ant. al tramonto del sole ed i prezzi:

Centesimi 30 nei giorni feriali
» 20 » » festivi,

compreso l'uso di un completo costume da bagno di ultimo modello e di un ampio accappatoio.

Le cabine costeranno anche nella sezione femminile centesimi 50.

Nel mezzo del giardino avrà anche per le signore una doccia, di cui potranno servirsi a volontà.

L'esercizio del *buffet* venne assunto quest'anno dal signor Annibale Trinchieri, proprietario del *Caffè di San Carlo* [illegible]

[illegible]

Una *garden-party* alla villa Marchesa. — Ieri, nella villa Marchesa, sul viale di Stupinigi, ebbe luogo una *garden-party* organizzata dalla Direzione dell'Ospedaletto infantile a favore del benefico istituto.

L'uragano, di cui parliamo in altra parte del giornale, venne però a guastare una parte del programma, e, quel che è peggio, a trattenere molta gente disposta a prender parte alla festa. Non pertanto il pubblico era abbastanza numeroso e vi predominava l'elemento femminile che con la sua grazia, la sua eleganza, è sempre l'anima delle feste.

La bella villa era adorna di festoni, trofei, ecc., nel centro si ergeva un palcoscenico nel quale si svolse parte del programma. La Banda musicale del 72° reggimento fanteria, diretta dal maestro cav. Bufaletti, eseguì vari pezzi, poi vi furono cori e cantate e concerti mandolinistici sotto la direzione del maestro Todo. Il cavaliere Bassi disse il monologo *Lo sciopero dei fabbri*, che è il suo cavallo di parata, e la signorina Gribaudi disse assai bene il monologo *In barba all'autore*.

Poi si animò una gara di tiri a volo che riuscì brillante; vi erano premi di medaglie, coppe, bandiere, ecc.

Il pubblico si divertì molto, ma rimpianse che la gragnuola abbia colpito anche l'Ospedaletto infantile, un istituto che raccoglie tutte le simpatie della gente di cuore.

Un vecchio settantenne che voleva morire. — Ierimane, verso le ore 7, il signor Pozzi Cesare, d'anni 70, benestante, abitante in via Madama Cristina, N. 47, mandò la sua persona di servizio all'Ospedale di San Giovanni a chiamare il dottor Resegotti per consultarlo — diceva lui — circa un'indisposizione sopravvenutagli da qualche giorno.

Naturalmente la fantesca obbedì, ma quando fu di ritorno a casa col dottore sopranominato, trovò il Pozzi immerso nel proprio sangue, essendosi sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra; inoltre, siccome la morte tardava a compiere l'opera sua, il vecchierello, con uno stoico coraggio, aveva afferrato un affilato coltello tentando di segarsi la gola.

Il Pozzi venne trovato agonizzante su di un canapè, nella sua camera da letto.

Il dottore Resegotti prodigò all'infelice tutte le cure che il caso richiedeva, ma senza speranza di poterlo conservare in vita.

S'ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

Cinque coltellate. — Verso le 24 della scorsa notte il calzolaio Bagliano Paolo, d'anni 23, fu portato al San Giovanni perchè ferito con cinque coltellate in diverse parti del corpo, ricevute poco prima nella casa di un macellaio in via Orfane angolo corso Regina Margherita.

Il fatto, a quanto ci fu narrato, è avvenuto nel seguente modo. Il Bagliano, insieme ad altri amici, aveva accompagnato a casa il figlio del macellaio, il quale era alquanto brillo. Questi, appena entrato nell'abitazione, fu assalito da morboso furore alcoolico; si mise a mettere sossopra la casa. Gli amici tentarono di calmarlo, ed il Bagliano, unendo alle esortazioni verbali la forza, obbligò per un istante alla immobilità il furioso macellaio, tenendolo fermo sopra un sofà. Dopo un momento lo lasciò e fu allora che l'altro, afferrato un coltello, ferì il Bagliano, obbligandolo a fuggire.

Una terribile grandinata. — Ieri, intorno alle 17, si scatenava sulla nostra città uno di quei temporali che sono tanto più terribili quanto meno sono accompagnati dal tuono.

Infatti appena un rombo lontano annunziava l'appressarsi del nembo che veniva da Sud-ovest.

Il temporale non colse che un quarto della città, cioè i quartieri a mezzodì di Porta Nuova, San Salvatore, del Valentino dove infuriò maggiormente. Nella parte nord non si ebbe che un acquazzone.

Al Valentino la furia dell'uragano fu spaventosa; il vento turbinò prima in alto svettando le piante, poi cominciò la grandine, che andò ingrossandosi ed addensandosi con un impeto che mai non si ricorda l'eguale.

I chicchi più piccoli erano grossi come noci, i più grandi, ed erano i più, avevano le dimensioni e l'aspetto di grosse uova.

E questa ira di Dio durò circa otto minuti.

I guasti prodotti sono enormi; il corso del Valentino, il corso Massimo d'Azeglio mezz'ora dopo l'uragano erano ancora coperti di rami divelti, di foglie cadute miste a cumuli di grandine; tutte le vie di quella regione sembravano lavine di montagna biancheggianti per uno strato alto un buon palmo di grandine.

I giardini delle case, le piante fruttifere, le aiuole fanno pietà, la grandine ha distrutto tutto. Molti camini sono caduti; ma fortunatamente finora non abbiamo notizia di disgrazie; moltissimi i vetri infranti.

Danni notevoli ma meno rilevanti ebbero il giardino di piazza Carlo Felice, che il temporale toccò con la coda, e la stazione di Porta Nuova, che ebbe parecchi vetri rotti.

Fu visto cadere qualche grosso masso di ghiaccio. La furia maggiore cominciò in piazza Madama Cristina, dove alcuni platani sono mal quasi denudati.

Il temporale nella sua corsa distruggitrice battè sulla collina e lungo la strada di Moncalieri. Ci viene riferito che la fiorente collina su cui ha imperversato l'uragano presenta un aspetto compassionevole; tutto andò distrutto.

Parecchie vetture sullo stradale furono rovesciate dall'impeto del vento; e la tramvia a vapore dovette arrestarsi.

Non pochi danni fece altresì sulla collina di Superga fino a Riva Dora alla Cappella S. Anna che è sulla via di San Mauro.

Insomma fu un uragano dei più impetuosi che si ricordano.

Per un bastone. — Ieri, certo Griffa G. B., d'anni 58, mentre passava in piazza dello Statuto su un carrozzone della tramvia, si lasciò sfuggire di mano il proprio bastone, che cadde per terra. Allo scopo di riprenderlo il Griffa saltò giù dal carrozzone e cadde al suolo producendosi una lussazione, che lo obbligherà ad una cura di una ventina di giorni. Fu medicato dal medico di guardia al Municipio dottor Giusiano.

Un «Cane» e feroce. — Verso le ore 20,30 di ieri i cuochi Paolo Cane, d'anni 35 e Stefano Raimondo, d'anni 31, al servizio dell'*Albergo Sebastopoli* alla Madonna del Pilone, vennero a diverbio fra loro nella cucina stessa dell'albergo. Ad un certo punto, il Cane afferrò una padella nella quale era dell'olio bollente e la gettò sulla testa del suo avversario, producendogli delle ustioni al viso che il dott. Sacco giudicò guaribili in una dozzina di giorni. Ciò fatto il Cane abbandonò il servizio [illegible]

[illegible]

d'anni 16, armato di coltello aperto, minacciava le persone che passavano sul corso Regina Margherita. Una guardia municipale tentò di avvicinarlo, ma lui fuggì. Due bravi cittadini gli sbarrarono il passo e, raggiunto dalla guardia, fu accompagnato in Questura.

Una povera alienata. — Due guardie municipali accompagnarono ieri alla Questura certa Pivano Lodovica perchè, demente, commetteva stranezze nella via Po, con molestia delle persone.

Chi ha smarrito dei fazzoletti? — La signora Moretti Clotilde trovò un pacco contenente alcuni fazzoletti da naso e lo consegnò ad una guardia municipale.

PICCOLA CRONACA

Circolo Dora e Borgo Dora. — Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione (art. 17 statuto sociale); oggi 25 corrente, alle ore 20,30.

Società degli ingegneri e architetti. — Adunanza oggi 25, alle ore 20,30, col seguente ordine del giorno: votazione per l'ammissione di soci; elezione del segretario, in seguito alle dimissioni dell'ingegnere Ferighi che si trasferisce a Padova; relazione della Commissione per lo studio del «Piano edilizio di Torino in rapporto al progetto della nuova stazione ferroviaria».

Associazione farmaceutica professionale piemontese. — Alle ore 14 del 28 corrente, assemblea di seconda convocazione.

Militari alpini in congedo. — Venerdì 26, alle ore 21, seduta colla discussione di un importante ordine del giorno.

Camera del Lavoro. — *Lega miglioramento vermicellai ed affini.* — La Lega ha aperto il suo ufficio gratuito di collocamento presso la Camera del Lavoro, e invita tutti gli operai della categoria, che si trovassero disoccupati, di rivolgersi ivi per le informazioni occorrenti a trovare lavoro.

I signori principali sono pure pregati di prender buona nota dell'apertura di quest'ufficio gratuito di collocamento, e di servirsi del medesimo per il personale che eventualmente loro potesse occorrere. Assicurando che nulla verrà trascurato per corrispondere pienamente alle richieste che si presenteranno.

Indipendentemente dall'orario diurno della Camera (8-12 e 14-18), tutte le sere dalle 21 alle 22, e nei giorni festivi dalle 14 alle 16, si troverà presente in Ufficio un membro della Commissione Esecutiva per fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Lega miglioramento operai intagliatori e porfidi. — Sezione XIV. — Seduta sabato 27 corrente, alle ore 20,30, per importanti deliberazioni.

Società federale subalpina (*di mutuo soccorso e collocamento fra gli operai prestinai di Torino*). — Questa Società, riorganizzata su nuove basi in una adunanza generale dell'11 corrente, accordava l'indulto dal 1º luglio a tutto agosto p. v. per facilitare l'entrata a tutti nella Società di mutuo soccorso e collocamento, e così i nuovi ammessi pagheranno solo L. 1 50 di quota mensile e cent. 20 del libretto personale, coll'obbligo della visita medica e sei mesi di noviziato.

A datare da oggi e sino a nuove disposizioni le adunanze generali avranno luogo ogni secondo giovedì del mese, alle ore 8,30, senza ulteriore avviso; quindi la prima di tali adunanze avrà luogo giovedì 9 luglio p. v., nella nuova sede sociale di via San Dalmazzo, N. 10-12, piano 1.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — Si avvisa che col giorno 2 luglio p. v. la sede sociale viene trasferta in via Bogino, 4, p. 1.

L'«Avvenire» Società di mutuo soccorso. — Adunanza stasera alle ore 19,30.

STATO CIVILE. — Torino, 24 giugno 1896.

NASCITE 50, cioè maschi 16, femmine 34.

MATRIMONI: Buscaglione Giovanni con Baracca Giuseppina — Gallo Giuseppe con Serra Maria — Levi Emanuele con Delvecchio Bellina.

MORTI: Sada Giovanni Battista, di anni 50, di Trana, macchinista ferrov., via Nizza, 43.
Giauzzi Amalia ved. Gallia, id. 58, di Dronero, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 14.
Pellissero Giovanni, id. 56, di Arignano, agiato, via Juvara, 22.
Boselli Emilia ved. Cenni, id. 46, di Piacenza, agiata, via Roma, 22.
Giorgis Natale, id. 18, di Torino, pasista.
Delfino Stefano, id. 47, di Alessandria, deleg. di P. S.
Fagliano Maria v. Bosetta, id. 87, di Pagno, rurale.
Cavallero Lucia Dom., id. 19, di Brandizzo, scatolaia.
Fosa Teresa, id. 68, di Valle di Lanzo, religiosa.
Pozzo-Ardrizzi Costanza, id. 9, di Torino, scolara.
Nusio Pietro, id. 67, di Pontestura, manovale.
Trovalli A. v. Motti, id. 64, di Breni, pensionata.
Battiglionge Giuseppe, id. 78, di Bruino, contadino.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli — Giovedì 25 giugno.

ALFIERI, o. 20,45 (Comp. drammatica G. Salvini): *La morte civile*, dramma.
BALBO, ore 22,00 (Comp. d'op. Caligaris-Gravina): *Armi ed amori*, operetta.
ARENA, o. 20,30 (Compagnia drammatica Italiana): *L'albergo del libero scambio*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Musica al pubblico. — *Giovedì*, 25. Corpo di musica «La Novella» sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola, dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 11,50:

La seduta comincia alle ore 10.

Presiede il vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

Si prosegue la discussione sulla marina mercantile.

Parlano Randaccio, Bettolo e Fasce.

La discussione prosegue senza alcun interesse.

Slade.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,10:

Il colonnello Slade in parecchi colloqui avuti ieri ed avantieri a Roma mostrò una calda ammirazione pei nostri soldati, che seguì nella marcia su Adigrat. Per contro biasimò l'impreparazione con cui si iniziò la guerra. Slade è partito per Milano, ove sarà ricevuto dal Re.

Il Concistoro pubblico.

Roma, 25, ore 10,10. — Stamane nei dintorni del Vaticano vi è grande animazione per il Concistoro pubblico nella sala regia. Quantunque cominci soltanto alle ore undici, già dalle otto vi è un grande arrivo di vetture e della folla per prendere i posti, essendosi distribuiti assai più biglietti della capacità del corridoio e della sala.

Duello Scarfoglio-D'Andria.

Napoli, 24:

Stamane avvenne uno scontro alla sciabola fra Edoardo Scarfoglio e il duca Riccardo Carafa D'Andria in seguito ad alcuni apprezzamenti fatti dal duca D'Andria sulle recenti polemiche del *Mattino*.

Dopo cinque assalti vivacissimi il duca D'Andria riportò tre ferite al braccio destro, due delle quali interessanti i muscoli ed una lacero-contusa. Gli avversari si strinsero la mano dandosi reciproche esaurienti spiegazioni.

Padrini del duca D'Andria furono il principe di Pantelleria ed il principe Calabro; di Edoardo Scarfoglio i signori Chiaia e Michetti.

Gli eccidii in Turchia.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Notizie da Sivas annunziano che nei disordini di Niksar vi sarebbero 40 morti. Mancano i particolari.

Il ritorno dello tsar a Pietroburgo.

Pietroburgo, 24 (*Stefani*). — Il treno imperiale fu spedito oggi a Mosca. Il ministro delle comunicazioni partirà domani per Mosca per per l'ispezione della strada. L'ingresso solenne dello tsar a Pietroburgo non avverrà subito. L'imperatore è atteso a Pietroburgo il 27 corr.

La spedizione inglese nel Sudan.

Suakim, 25 (*Stefani*). — Continuano a giungere rinforzi per la spedizione contro i dervisci.

Cronaca del mare.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 24 giugno
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali.
Minima + 20,5 Massima + 28,0
Acqua caduta mill. 4,4
25 giugno — Il sole nasce a ore 4, min. 45; tramonta a ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (aere) giugno 23 24
Farina 12 M. — pel corrente Fr. 46 — 46 90
» — per luglio » 45 90 46 —
» — per luglio-agosto » 45 70 45 10
» — 4 mesi ultimi » 45 10 45 10

[illegible]

HAVRE, MARSIGLIA, BREMA, AMBURGO, ANVERSA, MAGDEBURGO, NEW-YORK — [illegible]

Borsa di Torino — 25 giugno — [illegible]

Cronaca della Borsa. — [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.
Dispacci telegrafici. — 24 giugno 1896.

[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 giugno — Apertura — Chiusura
[illegible]

BORSA DI BERLINO 24.

Credito Aust.	319 50	Turco nuovo	20 60
Austriache	— —	Prest. O. Russo	22 70
Cambio su Londra	20 30	Cambio su Italia	76 60
Lombarde	43 40	Ferr. Meridionali	120 60
Rendita Italiana	86 00	» Mediterranee	96 50
Id. Rus. nuov.	65 30	Rublo	216 45
Cons. Prus. 4 0/0	105 70	Cambio su Parigi	80 65
Cons. Prus. 3 0/0	100 70		

Tendenza ferma.

Cambio ufficiale per oggi L. 107 —

Fallimenti.

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (9)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

— Sì, ella faceva a me la medesima impressione. Era un'anima così superiore al punto che la si sentiva sempre spostata in mezzo agli altri esseri umani.... Ella l'ha ben compresa.... e l'ha certamente molto amata.... Continui.

Eddel s'era lasciata andare all'indietro, aveva arrovesciata la testa e l'appoggiava alla spalliera del divano; aveva chiusi gli occhi e la sua mano stringeva sempre la mano d'Odette.

— Credo — riprese questa — che la nostra prima conversazione sia stata lunga e credo d'aver mostrata tutta la frivolità vana del mio spirito. Poi altre persone s'appressarono e la conversazione divenne generale. Io provavo un indicibile malessere morale, ero malcontenta di me e irritata senza saper perchè. Dapprincipio non parlai, ma in seguito presi parte alla conversazione. Dacchè non guardavo più negli occhi la signora Pradelles, la singolare ipnosi nella quale m'aveva messa il di lei sguardo, andava scomparendo.... Un momento si parlò di persone abbastanza ridicole, cui io conoscevo soltanto di vista e sulle quali avevo qualche volta scherzato; era accaduto loro qualche accidente, avevano perduto, credo, una gran parte della loro fortuna e, insomma, qualche cosa della loro reputazione.... si discorreva di ciò leggermente e fu in quel momento che io sentii ad un tratto il bisogno di udire il suono della mia voce, di mostrare, parlando, l'ambascia che mi pesava sul pensiero; dissi cose stupide o maligne di quella gente, e siccome ridevano tutti attorno a me, eccitata dal successo, raddoppiai d'ironia per dimostrare che la sventura di cui si parlava era comica.... poi la conversazione deviò, qualcuno s'alzò per uscire, ed io mi ritrovai di bel nuovo isolata con sua madre, ma non più voltata verso di lei. Improvvisamente mi sentii toccare il braccio e mi avvenne che mi parve di trovarmi sotto un peso dal quale non m'era possibile liberarmi. Sua madre aveva posata la sua mano sul mio braccio; ella mi domandò colla sua voce calma se pensavo veramente tutto quello cose che avevo detto. Io risposi sì.... Avevo di nuovo i miei occhi nei suoi.... e allora ella pronunziò questa frase, che non è mai più uscita dal mio cuore: « Non ha dunque mai sentito il peso della sua solitudine per non tentare d'uscirne colla pietà? » Ella s'alzò quindi, mi salutò con un inchino del capo, ed uscì senza che io avessi potuto trovare una parola da rispondere, senza che avessi potuto fare un gesto per dimostrare quale effetto straordinario quella semplice frase avera fatto su me.... Ecco qual fu il nostro primo incontro.

— E dopo? — disse Eddel, immobile sempre e sempre cogli occhi chiusi.

— Dopo la rividi ancora dalla signora Stemberg, e un sentimento di vergogna mi teneva lontana da lei. Ma ella venne a me e mi domandò se volevo andare in sua compagnia ad una Esposizione di quadri antichi. Accettai. Lungo tempo passeggiammo; ella diceva cose ammirevoli sulla pittura che giudicava, come giudicava tutto, con incredibile profondità. Poi parlò di me; e mi spiegò che non comprendevo la mia vera natura, che valevo meglio di ciò che non credevo, e che dovevo cercare di giudicarmi da me per sapere ciò che potevo fare. Mi spiegò che nessuno ha il diritto di lasciarsi vivere, che ognuno ha un'opera da compiere, un'opera di pietà, sempre.... Oh! in qual maniera ella pronunciava quella parola! Mi spiegò come ogni anima deve adoperarsi pel sollievo dello altre anime e come l'atto di pietà è qualche volta un capolavoro come quelli che ammiravamo; mi disse che i piccoli atti di abnegazione d'ogni giorno sono ancora l'oblio di noi stessi spinto sino alle sue ultime conseguenze, perchè l'esempio di una bella vita di sacrifizio arricchisce il cuore di coloro che la contemplano, come il capolavoro d'arte arricchisce il pensiero. Mi disse ancora che non val la pena di vivere se non si mette nella vita lo spirito d'abnegazione e che non si trova felicità se non nel rinunciamento alla felicità.... Io avevo letto molto e molto pensato; ero mortalmente triste sotto la mia eccessiva gaiezza, conoscevo la terribile amarezza del trovarsi soli e invocavo con incredibili sforzi interni qualche cosa d'immenso, di sovrumano, che venisse a calmare il mio cuore torturato dal sentirsi vuoto. Le parole di sua madre cadevano su me come fuoco e mi divoravano l'anima.... Ci rivedemmo di poi, ben sovente, quasi ogni giorno, ed ella mi rifece l'anima, mi dimostrò che la carità non è nel danaro che uno dà, ma nel dolore diviso con chi soffre, m'insegnò come, ad ogni ora del giorno, si può soccorrere, aiutare, rialzare qualche cuore afflitto, ed io pensai che non avesse avuto torto dicendomi che la felicità è nel rinunciamento alla felicità.... Ella passò ancora due anni a Parigi e quelli furono i due migliori della mia vita.... Poi ella partì.... per qualche tempo mi scrisse e quindi, senza che ne sapessi il perchè, da dieci anni, cessò di rispondere alle mie lettere. Ho chiesto di lei a qualche persona che avera frequentata a Parigi, ma nessuno seppe dirmene nulla. La signora Stemberg era ritornata in Isvezia.... tutto è stato misterioso, lo vede, in questo incontro dei nostri due destini. Non sapevo donde veniva, non seppi dove andava peregrinando.... apparì nella mia vita al momento necessario.... quando ebbe messo su me il segno indelebile della sua anima miracolosa s'involò come un sogno e adesso.... Adesso ecco che dal fondo della tomba ella la manda a me.... adesso.

Odette cessò di parlare. La sua voce era strozzata dall'emozione. L'altra donna, la singolar bionda, aveva eretta la testa, aperti gli occhi, e la guardava attenta, con sguardo perspicace e penetrante. Pareva che ella cercasse una spiegazione nel bel volto della contessa di Charlemont, o che più che ascoltare le sue parole, tentasse d'interpretare il segreto del suo essere interno nei suoi tratti.

Erano un po' difficili da studiare i tratti della contessa; ella aveva la fronte convessa dell'ideologo ed una bocca dalle labbra rosse e tumide, un naso retto, un mento rotondo, grassotto, un mento di bimbo irresoluto, che finiva in modo incomprensibile quel volto fiero e dolce nello stesso tempo.

Eddel si domandava forse come avevan fatto quella bocca da baci e quel grazioso mento grasso e infantile a nascere sotto quella fronte di chimera e quegli occhi profondi e un po' altèri di quella parigina che diceva cose tanto singolari.

Quand'ella tacque, Eddel disse con tono calmo.

— Mi dica ora la sua vita; bisogna che io sappia di lei il più possibile.

— E io, quando saprò tutto di lei?

— Mai.

(*Continua*)

L'ORA PRESENTE

di F. S. Nitti.

Gli studi sociali sono entrati in un periodo di straordinario fervore; il popolo s'interessa alla questione scientifica, e la cattedra discende a studiare il popolo.

Un egregio studio sulle condizioni di questa fervida opera riparatrice a tanti secoli di ingiustizia e di errore è per sempre l'aureo volumetto di Francesco Saverio Nitti: *L'Ora presente*, la cui lettura è consigliabile a tutte le persone colte.

Il Nitti dice quali sono le moderne tendenze sociali, quali mali travagliano l'ora presente, quali le vie della riparazione, esaltando con una mirabile perspicacia e serietà di critica il verbo e severamente preziosi e sovrabbondanti conservatori dei Borghi, dal quale l'autore trova l'ispirazione.

Il libro, piccolo com'è, fu giudicato uno dei più moderni lavori di critica sociale che siano usciti per le stampe in questi ultimi anni in Italia. È la rivelazione di un ingegno forte e acuto, solidamente nutrito di studi. In questo interessante e geniale lavoro, sintesi dell'ora presente, il Nitti non è più soltanto lo studioso che raccoglie e ordina materiali con buon metodo: è lo scrittore, è il pensatore che, dopo aver studiato il pensiero altrui, porta il contributo prezioso e caratteristico personale del proprio temperamento di sociologo alla questione sociale dell'ora presente.

Nessuna delle nostre signore più colte deve trascurare la lettura.

Il volumetto, elegantissimo, costa L. 1 presso gli editori Roux Frassati e C°, e presso tutti i librai d'Italia.

In Torino presso la Farmacia TORTA GIOVANNI.

Fonderia e Costruzioni Meccaniche
AUG. COURTIAL
Via Fréjus, 11 — Casa propria
(Dietro Birreria Boringhieri)
TORINO

GETTI GHISA D'OGNI GENERE
industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie economiche per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo accessorio** — **Manicotto** a distacco elettrico per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fucina**, sistema Duconi, economiche e di grande durata — **Tombini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.** 7156

DIFFIDA.
Il sottoscritto diffida la sua cortese clientela di astenersi dall'acquisto pasta alimentare che per mezzo di speculatori viene smerciata come
PASTA DI NAPOLI
e intanto fa conoscere che il **vero** deposito delle primarie Case di Napoli trovasi nel suo
MAGAZZINO DOCK
2° Scompartimento, N. 4 L.
ove all'uopo si ponno presentare ai signori richiedenti l'autenticità provata con certificati di origine. 7019
NB. — A titolo di campione si fanno spedizioni con cassette di Cg. 20 netti, assortite. Olio oliva vero Oneglia sopraffino a L. 14 il Mg., latta compresa. G. PISTAMIGLIO — Dock, Torino.

Da rimettere al presente
per decesso del proprietario
Hôtel de France et de la Concorde
in **Torino**, via Po, N. 20, e via Accademia Albertina, N. 1.
Rivolgersi allo studio del ragioniere GIUSEPPE PERUSSIA, via Stampatori, 4, **Torino**, dalle ore 17,30 alle 18,30. c 7270

BAGNI DI MARE - VARAZZE
Albergo Genova
Ingrandito e rimesso completamente a nuovo. — Appartamenti, camere, pensione uso famiglia — Prezzi modestissimi — Vicino alla stazione, al Mare. — Posta e telegrafo.
c 6499 **FAZIO GIOVANNI**, *proprietario*.

PALLANZA (Lago Maggiore)
EDEN HOTEL - (già Garoni).
Posizione unica. Tutte le camere hanno vista sul lago. Esteso giardino ombreggiato. — **Cucina rinomatissima.** Saloni di conversazione, lettura, musica, bigliardo.
Lift, barche. — Prezzi ridotti per la stagione d'estate.
Pregasi domandare tariffa. 6126 M

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Internamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori Giaccone e Darico, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 20. c 5772

REGIE TERME DI MONTECATINI
Acque della Sorgente
Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco. 4357
Depositario generale per il Piemonte: **G. PERINETTI**, via Saluzzo, 5, e presso i sig.ri **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 8.

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccie, ecc. — Nuovo impianto.
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Prof. comm. G. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni o programmi: in **Cuneo** dal sig. M. PESANO, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17. 5/60
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

SUI COLLI DI MONCALIERI VILLA da vendere
nel centro della collina che prospetta mezzodì. Panorama incantevole. Casa civile e colonica separate, con serra per fiori, boschetto, scuderia, rimessa con vasche e pozzo d'acqua viva e perenne. Terreno eccellente e di reddito, soprattutto per copia e bontà di vini, da ogni lato circoscritto da limiti naturali. — Dirigersi al cav. Derossi Francesco, corso Oporto, N. 15, piano 2°. c 6625

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

Grande assortimento di
CAPPELLI per signora e signorina, da L. 3 50, 4 ed oltre, di alta novità e ben confezionati.

Fabbrica, lavatura e tintura
CAPPELLI PAGLIA
Spedizione per posta immediata a richiesta per città e campagna.

E. MAGALLI
TORINO 1697
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

56 M

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(Già Ditta POMBA e C.)
Società Anonima col capitale sociale di L. 600,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* per la sera di **sabato 27 corr.**, alle ore 20,15, nei locali della Società, via Carlo Alberto, 33, per deliberare sul seguente Ordine del giorno:
Diminuzione del Capitale sociale e provvedimenti relativi.
Conservazione della riserva attuale.
Torino, 6 giugno 1896.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ing. GIUS. LUIGI POMBA.
6812

CASSA POPOLARE DI SCONTO
IN LIQUIDAZIONE
Torino — Via Arsenale, n. 6

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal **1° luglio** p. v. sarà pagato il 4° riparto in L. 5 (cinque) per Azione presso la Ditta Massocca e Cavaglià, via Arsenale, 6 (ammezzati) dalle ore **9** alle **11** e dalle **14** alle **16**.
Torino, 25 giugno 1896.
7104 *I Liquidatori.*

ANGELO ARIOLI
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 78 - **TORINO**
MATERIALE DI COSTRUZIONE
per biciclette ed accessori
Rappresentanza M. TURKHEIMER.
Biciclette e serie Armstrong e B. S. A. tre fucili. 5106

Incanto di casa in Torino.
Il **6 luglio 1896**, alle ore 9, in via Santa Teresa, 12, verrà posta all'asta sul prezzo di L. **28,090** la **casa** con giardino in **Torino**, via Collini, 25, come dal bando 17 giugno 1896.
c 7088 *Not.* E. BALDIOLI.

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1864

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Oporto, 15.** 6495

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE
con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO 6437
TORINO — Via Lagrange, n. 40 — **TORINO.**
Si cercano Rappresentanti in provincia con ottime referenze.

Non più Capelli Bianchi!!
45 Anni di Successo
Acqua Sollès
Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **Colore primitivo:** BIONDO, CASTANO, NERO
Basta una o due applicazioni senza lavature, nè preparati.
PRODOTTO INOFFENSIVO — RISULTATO GARANTITO
Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri. Istantanea L. 7. Progressiva: modello grande L. 12, id. piccolo L. 7
Deposito principale in TORINO:
D. MONDO, via Ospedale, 5, e Calligaris, via Lagrange 1 3801

Idrofuga
Inossidabile e igienica
(potendo subire lavature corrosive)
resistente ed inodora
Un chilo serve per 6 mq. di sup.
F.lli BASSOLINI fu V.
Milano, *Corso Genova, 5.*
Firenze, *S. Antonino, 9.* 5107 M
Napoli, *S. Caterina Formiello.*
Depositi in Torino, presso le drogherie Castagnone Giuseppe, piazza V. E. e Catella A., 31, via Lagrange.

La premiata antica Casa
AGNESI E GIACCONE
ha messo in vendita i suoi
OLII d'OLIVA NUOVI
delicatissimi, squisiti
Spedisce anche una sola piccola damigiana o latta **franca di porto.** Barilotti di 50 Kg. — Fusti da 100 Kg. in più. — Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *gratis* catalogo dei prezzi e campioni.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Oneglia (Liguria).

FILIALI

TORINO	MILANO	NOVARA	BIELLA
via Roma, 9, ang. via Cavour	via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Em., 5	corso Torino, ang. v. Bianchini	via Umberto I (Porta Torino)
VERCELLI	**CASALE**	**ALESSANDRIA**	**CUNEO**
via Rialto, 8, e strad. Torino, 10	piazza Rattazzi, 14 e Valentino, 118	corso Roma, 2 (Casa Testone)	piazza Vitt. Em. (Palazzo Casale)

Alle Filiali si vende anche al MINUTO

La Casa **Agnesi e Giaccone** vende esclusivamente gli **Olii d'Oliva** di propria produzione, ***garantiti chimicamente genuini***, che ricava dai vasti oliveti di sua proprietà. 15

PRODOTTI RAYCEL

ESTRATTO di CARNE superiore RAYCEL	Il vaso di una libbra ing.	L. 9,25
	Il » 1/2 »	» 4,80
	Il » 1/4 »	» 2,50
	Il » 1/8 »	» 1,30
Brodo Concentrato RAYCEL	Il flacone	L. 2,50
	Il 1/2 flacone	» 1,30
	Il 1/4 »	» 0,70

SALSA Suprema RAYCEL a base di sugo di carne, il flacone L. 1,30

I prodotti RAYCEL si raccomandano per la loro qualità.

In vendita presso la: **SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI** Via XX Settembre ang. via Garibaldi **TORINO** 6885

SCUOLA CICLISTICA
DEL GRANDE
MANEGGIO APPOSITAMENTE COSTRUTTO.
Via Montevecchio — Piazza d'Armi.
— **Aperto dalle ore 6 alle 21** — 7275

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in Metallo e Porcellana
FIORI ARTIFICIALI E BRONZO
Grandi Magazzini e Fabbrica *Via Accademia delle Scienze e via Po, 5*
VITA BACHI
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 600. — Prezzi eccezionalissimi
Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 5765

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pessoio e C.; Morgando e Pianu*, Torino — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.** 82 F
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 425

Confetteria UGO CORA succ. BERTONE
via Garibaldi, 43, ang. via Fabro
Specialità CALIÇONS per campagna
Perfetta conservazione oltre sei mesi. Eleganti scatole da L. 3 e da L. 5 preparate per pacco postale.
Deposito presso ROSTAN, piazza Castello, 11. 3597

Malattie veneree	**Malattie in genere**
Consulti gratuiti	*Consulti gratuiti*
tutti i giorni, ore 11 antim.	tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO	Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Bambina mia adorata. — La prego, la scongiuro scriva due parole ieri da quest'inferno il mio povero cuore. B... ardentissimi. c 7409 **Arlecchino.**

P. Non ho coraggio cominciare altra lettera!.... un mese!.... — chissà allora dove sarò.... senza potendo avvertirei..... — Se mi ami pensaci!! — Abbracci c 7538 **Roberto.**

Cinture ventriere.
Grande assortimento in tutte le forme e generi, si confezionano anche su misura, garantendo la perfezione del lavoro. Le signore saranno servite da commesse molto pratiche. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. (Casa di fiducia). 6110

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco impoverisce** il **sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, causa specialissima del **mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi presso tutte le farmacie. 61 F

Danaro trovato.
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gleburri, calle Bissa 5402, vicino al *Caffè Commercio*, Venezia, che compera tenendosi prezzi; spedisce *gratis* catalogo illustrato inviando solo biglietto visita con indirizzo.
11 69 V

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** che comprende ultime novità — con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 41

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 3674

DIFFIDAMENTO.
La Commissione liquidatrice dell'azienda già esercita dal sig. *Carlo Morgando*, negoziante in ferramenta e industriale in costruzioni metalliche, via XX Settembre, n. 8, Torino, avverte tutti coloro che per qualsiasi titolo sono debitori di somme verso la stessa azienda, che il solo incaricato di fare le esazioni è il sig. avv. *Davide Valabrega*, con studio in via Madama Cristina, 8, al quale vennero affidate le pratiche della liquidazione.
Si diffida perciò che saranno ritenuti validi soltanto i pagamenti fatti allo studio del predetto signor avv. Davide Valabrega.
c 7858 *La Commissione.*

Cercasi in affitto
da persona pratica *edicola giornali* o banco di qualche importanza a Torino o Piemonte. — Scrivere a M. S. fermo in posta Genova. c 7301

Alla Stazione di P. N.
via Sacchi, n. 12, sotto i portici: Da affittare al presente grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozi, fotografia, laboratorio. Occorrendo si divide. c 6947

Da affittare al presente
Alloggio di 5 camere al primo piano. Camera grande al piano terreno, via Lagrange, 14. c 7226

Da affittare
pel 1° ottobre od anche prima, via Amaretti, n. 2:
Alloggio di *cinque* membri al piano terreno, adatto anche per ufficio.
Altro d'angolo al primo piano di *dieci* membri. c 6185

Da affittare in Chialamberto
Valli di Lanzo
Elegante palazzina
di otto camere mobiliate con giardino tutto cintato da muro e cancellata in ferro, sita in ridente e salubre posizione, con acqua di pura sorgente.
Rivolgersi in via Lagrange, N. 8, dal portinaio. c 7350

Da affittare in Cavoretto
Villino ammobigliato nove camere con cantina, acqua abbondante, giardino frutta.
Rivolgersi portinaio via Vanchiglia, 11, Torino. c 7858

Locali d'affittare
uniti o separati, verso **via Genova** e verso **piazza Solferino.** — Rivolgersi al n. 9 di detta piazza. 300

Via Carlo Alberto, 35
Affittasi alloggio messo a nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 6679

Via Madama Cristina, 32
Tre alloggi signorili al 1°, 2° e 3° piano. 6722

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), **TORINO.**
Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Via Orto Botanico, 30
angolo corso Massimo Azeglio, primo piano, alloggio 8 camere con tutte le comodità. c 7278

Elegante camera mobiliata
da affittare. — Via Gioberti, n. 30 c 7240

Ala di Stura
Da affittare per la stagione estiva alloggio mobiliato di 5 o 6 camere e cucina. — Dirigersi in Torino da Biolley, 6, via Passalacqua, ed in Ala di Stura dalle signore Barberis. c 7271

Bagni. Riviera Ponente. Stazione ferroviaria: Borgio-Verezzi. Eleganti palazzine di otto ambienti principali, completamente arredate con giardini indipendenti e cabine proprie sulla spiaggia a brevissimo tratto dal mare e dalla stazione ferroviaria in piena campagna. — Rivolgersi: Starleco, piazza Scuole Pie, 7, Genova. 7300

Bagni. Affittasi, pochi minuti da Genova, villino sul mare, divisibile in due appartamenti mobiliati, L. 120 mensili. — Scrivere Gambazzi, Madonnetta, Lugano. 7053 X

BAGNI DI MARE.
In una bellissima palazzina prospiciente al mare, a poca distanza da Savona, la signora Clotilde Dallavalle ved. del dott. E. Barbesio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione, anche non accompagnati dai parenti. Per schiarimenti riv. alla ved. Barbesio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, via Arsenale, 43, p° 2°, Torino. c 5666

Bagni di Mare
Affittasi elegante palazzina tra Vado e Savona. — Rivolgersi Teresa Pignatelli, via Sacchi, 2, Torino. c 355

In Grugliasco
da vendere od affittare casseggiato civile, rustico, due cortili ed ampio giardino irriguo.
Rivolgersi al sig. Chiarini, via Barolo, 16, Torino. c 6802

A Bobbio Pellice
villino da vendere o da affittare, vicino all'eccellente e rinomata sorgente del **Lause** — 12 camere mobiliate unite o separate. Acqua potabile.
Rivolgersi Cordino, **Torre Pellice**; Rostan, via Roma, 38, **Torino.** c 7334

Sabato 27 corr., ore solite
in via Garibaldi, n. 5, piano primo
Incanto per trasloco
di ricchi mobili ad uso alloggio, fra cui pianoforte inglese.
F. ODASSO, *per. giur.* c 7557

Da vendere
casa di reddito di 20 membri, ampia corte, vicinissima alla prossima Esposizione, prezzi modicissimi. Rivolgersi corso Dante, 17. c 6986

Per sposi
Nuova elegante *camera da letto* in stile, di legno noce, massiccia, per metà del suo valore. — **Carrera Giuliano**, fabbricante mobili, via Cavour, 20. c 7047

Per decesso palazzina con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, da vendere in Torino. Mora al pagamento. — Notaio Torretta. c 5148

Terreno fabbricabile
entro cinta, di fronte all'entrata di grande stabilimento industriale. Occasione eccellente perchè non vi sono ancora ivi delle **case operaie.** Geometra Pasquario, via Sant'Agostino, 2, Torino. 6967

Scuderia e Rimessa
da affittare. — Via Stampatori, 21, angolo via Cernaia. c 6966

PER
cessazione di commercio
si cederebbe per lire venticinquemila avviata industria che non richiede cognizioni tecniche speciali, e che si può esercire in qualunque località. Si farebbe anche cambio con una cascina.
Offerte ad H 7303 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BAGNI DI MARE
SESTRI LEVANTE
Hôtel Europe
Pensione a L. 6 (sei).
c 7119

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di città, 6, farmacia Viale. c 2188

Malattie di petto

La **bronchite**, la **polmonite**, la **tosse asinina** e tutte le altre **malattie di petto**, vengono curate ed **in pochi giorni guarite** colla manoterapia nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottor Astore, via San Tommaso, 9, piano 2°.
Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali.
Per i poveri al venerdì. 5085

Tutti possono persuadersi entrando nei **GRANDIOSI MAGAZZINI**
Galleria Nazionale, Torino
dello straordinario buon prezzo degli innumerevoli articoli di ogni specie. — Più il
Bazar Italo-Americano
vi fornisce interminabili articoli casalinghi utili e personali. Al prezzo unico di c 7037
Cent. 48
RIPOSO FESTIVO.

Dalla panatteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 34, si **spediscono** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. c 6270

Eredità. Parenti di Negro Domenico e di Vigna Maria-Anna, sua sposa, maritati a Chivasso, verso il 1812, vengono richiesti da M.e Gaubet, 11, rue Vieille-du-Temple, Parigi. H. 7177 M

Persona attempata
che disponesse di **20 a 30** mila lire, troverebbe pensione e cure amorevoli presso distinta famiglia. (Abitazione in amena palazzina). — Rivolgere offerte al N. C 6641 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.
NB. Non si prendono in considerazione le offerte anonime.

Tedesco ventiduenne
conoscendo bene la contabilità, inglese, francese, passabilmente italiano, cerca impiego a Torino. — Scrivere al N. c 7310 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTE
Marca inglese di primo ordine, le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fest, via Baccaria, 2, **Milano.** 11 6174 M

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 37, piano primo. c 7229

PASTA per distruggere i ratti, *loje panatere;* serve per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 1658

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
„L'ottimo fra i purganti.“ == Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“** 5801 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°